

Il sogno
di ogni cellula
*El sueño
de toda célula*

**Maricela
Guerrero**

cura, traduzione
e note di
Antonella Cancellier

prefazione di Tania
Pleitez Vela



cleup

“La vita ha conquistato il mondo facendo rete”. Di fronte all’idea darwiniana che l’evoluzione proceda per selezione, la microbiologa Lynn Margulis (1938 – 2011) ci insegna che la natura è una rete di relazioni e reciprocità, e che la complessità del mondo è nata da alleanze, sostenendo che la connessione, la sinergia e la simbiosi tra specie diverse, sono il segreto dell’evoluzione e il motore della resistenza. Così, un inno all’unità per la vita e alla sua partecipazione attraverso *Il sogno di ogni cellula* di Maricela Guerrero (Città del Messico, 1977) che, ispirandosi anche all’ecologa Suzanne Simard (1960), mette in luce la collaborazione e la comunicazione sotterranea delle piante che si scambiano nutrienti, acqua e segnali di difesa sostenendosi a vicenda. Da qui l’importanza della biodiversità anche negli spazi del terzo paesaggio che diventa in Maricela Guerrero motivo ricorrente.

Poesia, ecologia integrale e riferimenti alle scienze trovano qui punti di reciproca interazione. Un intreccio in cui i confini sfumano – quelli tra umano e non umano, organico e inorganico –, un intreccio che conduce, attraverso una poetica solidale e un rapporto empatico, sostenibile e amorevole con l’ambiente, a questioni ontologiche, epistemologiche, esistenziali, etiche e politiche.



08 LINCE-O
SAPERI NOMADI

Direttori

Antonella Cancellier - Vincenzo Milanese - Telmo Pievani
Università degli Studi di Padova

Comitato Scientifico

Antonio Colomer Viadel, Universitat Politècnica de València
Álvaro Díaz Berenguer, Universidad de la República, Montevideo
Ambrogio Fassina, Università degli Studi di Padova
Candelas Gala, Wake Forest University, North Carolina
Clara Janés, Real Academia Española
Gianmario Molin, Università degli Studi di Padova
Víctor Navarro Brotons, Universitat de València
Claudio Pagano, Università degli Studi di Padova
Maurizio Ripa Bonati, Università degli Studi di Padova
Fabio Rodríguez Amaya, Università degli Studi di Bergamo
Isabelle Stengers, Université Libre de Bruxelles
Giuseppe Zaccaria, Università degli Studi di Padova

Comitato Editoriale

Francesco Carbone, Università degli Studi di Padova
Andrea Cozza, Università degli Studi di Padova
M. Carmen Domínguez Gutiérrez, Università degli Studi di Padova

Il nome della collana *Lince-o. Saperi Nomadi* si ispira alla lince che l'Accademia Nazionale dei Lincei ha scelto come emblema per la straordinaria acutezza visiva e agilità mentale. La spirale, che le abbiamo attribuito come coda, allude alla natura infinita della conoscenza ed è una delle forme più diffuse nell'universo: è presente nelle galassie, nelle conchiglie, nei cicloni, nel DNA... Viene poi naturalmente Galileo che, a partire dalla sua ammissione all'Accademia (1611), fu fiero di firmare come Galileo Galilei Linceo. Ma c'è anche un Linceo più antico a cui rimandiamo. L'argonauta della mitologia greca, alla conquista del vello d'oro che guariva le ferite, la cui vista penetrante lo rendeva capace di attraversare le cose e di vedere anche sotto la terra. La collana *Lince-o. Saperi Nomadi*, che è dedicata alla trasversalità nei saperi e al dialogo tra le discipline, è un omaggio a tutto questo insieme.

Il sogno
di ogni cellula
El sueño
de toda célula

**Maricela
Guerrero**

cura, traduzione
e note di
Antonella Cancellier

prefazione di Tania
Pleitez Vela

cleup



Finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, Missione 4 Componente 2 CUP C53D23006880006, Progetto Transmediality: media, science, genres, arts in Panhispanic poetry (1980-2022) del Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova.

La presente pubblicazione è stata sottoposta a *peer review*.

Titolo originale

El sueño de toda célula, Ciudad de México, Ediciones Antílope, 2025, terza edizione (Colección Alberca Vacía, 4)

© Maricela Guerrero, 2018

© cura, traduzione e note: Antonella Cancellier, 2026

© prefazione: Tania Pleitez Vela, 2026

Prima edizione: gennaio 2026

ISBN 978 88 5495 920 0

© 2026 CLEUP sc

Cooperativa Libreria Editrice Università di Padova

via G. Belzoni 118/3 – Padova (+39 049 8753496)

www.cleup.it

www.facebook.com/cleup

Tutti i diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale, con qualsiasi mezzo (comprese le copie fotostatiche e i microfilm) sono riservati.

In copertina: l'immagine creata per la collana *Lince-o. Saperi Nomadi* è ispirata alla lince dell'emblema dell'Accademia Nazionale dei Lincei e alle code a spirale dei gatti fantastici delle incisioni di Conrad Lycosthenes (1557), Johann-Georg Schenck (1609) e Fortunio Liceti (1634).

Presentazione

*Antonella Cancellier*¹

“La vita ha conquistato il mondo facendo rete”. Di fronte all’idea darwiniana che l’evoluzione proceda per selezione, la microbiologa Lynn Margulis (1938 – 2011) ci insegna che la natura è una rete di relazioni e reciprocità, e che la complessità del mondo è nata da alleanze, sostenendo che la connessione, la sinergia, e la simbiosi tra specie diverse, sono il segreto dell’evoluzione e il motore della resistenza. Così, un inno all’unità per la vita e alla sua partecipazione attraverso *Il sogno di ogni cellula* di Maricela Guerrero (Città del Messico, 1977) che, ispirandosi anche all’ecologa Suzanne Simard (1960), mette in luce la collaborazione e la comunicazione sotterranea delle piante che si scambiano nutrienti, acqua e segnali di difesa sostenendosi a vicenda. Da qui l’importanza della biodiversità anche negli spazi del terzo paesaggio che diventa in Maricela Guerrero motivo ricorrente.

Poesia, ecologia integrale e riferimenti alle scienze trovano qui punti di reciproca interazione. Un intreccio in cui i confini sfumano – quelli tra umano e non umano, organico e inorganico –, un intreccio che conduce, attraverso una poetica solidale e un rapporto empatico, sostenibile e amorevole con l’ambiente, a questioni ontologiche, epistemologiche, esistenziali, etiche e politiche.

¹ Università degli Studi di Padova.

Il volume che pubblichiamo si inserisce nel progetto PRIN 2022 (Progetto di Rilevante Interesse Nazionale) su *Transmedialità: media, scienza, generi, arti nella poesia panispanica (1980-2022)*² e conta sulla partecipazione di cinque università italiane nell'espansione e nello sviluppo della ricerca: Padova, Bergamo, Milano, Roma Tor Vergata e Venezia Ca' Foscari³.

Siamo lieti di accogliere questo nuovo libro nella collana *Lince-o. Saperi Nomadi*, diretta da Vincenzo Milanese, Telmo Pievani e da me, dedicata alla trasversalità nei saperi e al dialogo tra le discipline, come è spiegato nel suo paratesto.

² PRIN convocatoria 2022 – “Transmedialità: media, scienza, generi, arti nella poesia panhispanica (1980-2022)” / “Transmediality: media, science, genres, arts in Panhispanic poetry (1980-2022)”, ID 2022JML3N9, Ministero dell'Università e della Ricerca – Unione Europea NextGeneration EU.

³ Composizione fino al 30 settembre 2024: Università degli Studi di Padova (responsabile dell'Unità e *Principal Investigator-PI* del progetto: Antonella Cancellier); Università degli studi di Bergamo (responsabile dell'Unità: Marina Bianchi); Università degli Studi di Milano (responsabile dell'Unità: Danilo Manera); Università degli Studi di Roma Tor Vergata (responsabile dell'Unità: Loretta Frattale); Università di Venezia Ca' Foscari (responsabile dell'Unità: Enric Bou). Dall'1 ottobre 2024, la nuova composizione è: Università degli studi di Bergamo (responsabile dell'Unità e *PI* del progetto: Marina Bianchi); Università degli Studi di Milano (responsabile dell'Unità: Simone Cattaneo); Università degli Studi di Padova (responsabile dell'Unità: M. Carmen Domínguez Gutiérrez); Università degli Studi di Roma Tor Vergata (responsabile dell'Unità: Loretta Frattale); Università Venezia Ca' Foscari (responsabile dell'Unità: Alessandro Mistrorigo).

Presentación

*Antonella Cancellier*¹

“La vida ha conquistado el mundo mediante un sistema de redes”. Frente a la idea darwiniana de que la evolución procede mediante la selección, la microbióloga Lynn Margulis (1938-2011) nos enseña que la naturaleza es una red de relaciones y reciprocidades, y que la complejidad del mundo ha nacido de alianzas, argumentando que la conexión, la sinergia, y la simbiosis entre diferentes especies, son el secreto de la evolución y el motor de la resistencia. Así, un himno a la unidad por la vida y su participación atraviesa *El sueño de cada célula* de Maricela Guerrero (Ciudad de México, 1977) que, inspirada también por la ecóloga Suzanne Simard (1960), destaca la colaboración y comunicación subterráneas de las plantas, que intercambian nutrientes, agua y señales de defensa, apoyándose mutuamente. De ahí la importancia de la biodiversidad incluso en los espacios del tercer paisaje, que se convierte en un motivo recurrente en Maricela Guerrero.

Poesía, ecología integral y referencias a las ciencias encuentran aquí puntos de interacción mutua. Un entrelazamiento en que los límites se difuminan –aquellos entre lo humano y lo no humano, lo orgánico y lo inorgánico–, un entrelazamiento que conduce, a través de una poética de la solidaridad y una relación empática, sostenible y amorosa con el medio ambiente, a cuestiones ontológicas, epistemológicas, existenciales, éticas y políticas.

¹ Università degli Studi di Padova.

El volumen que publicamos se inscribe en el marco del proyecto PRIN 2022 (Proyecto de Relevante Interés Nacional) sobre *Transmedialidad: media, ciencia, géneros, artes en la poesía panhispánica (1980-2022)*² y cuenta con la participación de cinco universidades italianas en la expansión y el desarrollo de la investigación: Padua, Bérgamo, Milán, Roma Tor Vergata y Venecia Ca' Foscari³.

Con mucho gusto acogemos este nuevo libro en la colección *Lince-o. Saperi Nomadi*, que dirigimos Vincenzo Milanese, Telmo Pievani y yo, dedicada a la transversalidad en los saberes y al diálogo entre disciplinas, como se explica en su paratexto.

² PRIN convocatoria 2022 – “Transmedialità: media, scienza, generi, arti nella poesia panhispánica (1980-2022)” / “Transmediality: media, science, genres, arts in Panhispanic poetry (1980-2022)”, ID 2022JML3N9, Ministero dell’Università e della Ricerca – Unione Europea NextGeneration EU.

³ Composición hasta el 30 de septiembre de 2024: Università degli Studi di Padova (responsable de la Unidad y *Principal Investigator-PI* del proyecto: Antonella Cancellier); Università degli studi di Bergamo (responsable de la Unidad: Marina Bianchi); Università degli Studi di Milano (responsable de la Unidad: Danilo Manera); Università degli Studi di Roma Tor Vergata (responsable de la Unidad: Loretta Frattale); Università di Venezia Ca' Foscari (responsable de la Unidad: Enric Bou). Desde el 1 de octubre de 2024, la nueva composición es: Università degli studi di Bergamo (responsable de la Unidad y *PI* del proyecto: Marina Bianchi); Università degli Studi di Milano (responsable de la Unidad: Simone Cattaneo); Università degli Studi di Padova (responsable de la Unidad: M. Carmen Domínguez Gutiérrez); Università degli Studi di Roma Tor Vergata (responsable de la Unidad: Loretta Frattale); Università Venezia Ca' Foscari (responsable de la Unidad: Alessandro Mistrorigo).

*Il sogno di ogni cellula: un tessuto poetico-scientifico*¹

Tania Pleitez Vela²

In *El sueño de toda célula (Il sogno di ogni cellula)* – vincitore del Premio Clemencia Isaura de Poesía 2018, assegnato dall’Istituto di Cultura di Mazatlán – spicca l’interesse della poetessa messicana Maricela Guerrero (1977)³ per imprimere nel linguaggio poetico la materia sensibile che cresce tra le crepe delle classificazioni

¹ Questo testo è una versione ridotta del mio articolo *Célula y hoja, ciencia y poesía: “El sueño de toda célula” de Maricela Guerrero*, incluso in Antonella Cancellier – Marina Bianchi – M. Carmen Domínguez Gutiérrez (eds.), *Nuevos paradigmas poéticos transmediales en el ámbito panhispánico*, Padova, CLEUP, collana Linceo-Saperi Nomadi, 2025, pp. 271-285.

² Università degli Studi di Milano.

³ Maricela Guerrero ha pubblicato cinque raccolte di poesie: *Desde las ramas una guacamaya* (Toluca, Bonobos/CONACULTA/FONCA, 2006), *Se llaman nebulosas* (Ciudad de México, CONACULTA/Fondo Editorial Tierra Adentro, 2010), *Kilimanjaro* (Guadalajara, Mano Santa, 2011), *Peceras* (Ciudad de México, CONACULTA/Filo de caballos, 2013) e *El sueño de toda célula* (Ciudad de México, Antílope, 2018; Barcelona, Kriller71, 2024; Ciudad de México, Ediciones Antílope, 2025). In due occasioni, nel 1998 e nel 2000, ha vinto il primo premio al concorso “Después del Discurso” della Cátedra Extraordinaria Sor Juana Inés de la Cruz (Universidad Nacional Autónoma de México). Nel 2008 e nel 2010 ha ottenuto la borsa di studio per Giovani Creativi del Fondo Nacional para la Cultura y las Artes (FONCA) del Messico. Le sue opere poetiche sono state incluse anche in antologie come *Efectos secundarios* (Madrid, Anaya, 2004), *Divino tesoro* (Ciudad de México, Casa Vecina, 2008) e *Cuatro poetas recientes de México* (Buenos Aires, Black & Vermelho, 2011).

tassonomiche, ovvero ciò che le categorie non riescono a nominare. Allo stesso tempo, la poetessa intreccia nel linguaggio il piacere dello sguardo scientifico, anche se si tratta di un piacere che emerge da un *luogo-altro*, che segue *metodi-altri*, concepiti agli antipodi di quella che lei chiama “la lingua dell’impero”. Quest’ultima rappresenta tutto ciò che esclude, sottrae, domina e sfrutta all’interno degli schemi del capitalismo globale.

Nella poesia “La forma delle foglie”, la poetessa messicana invita a considerare tale configurazione “come un modo di recuperare. Di resistere alla paura delle sottrazioni e della perdita dei grandi predatori: disegnare foglie e alberi è respirare [...] raccogliere foglie e riconoscere alberi è una maniera bella di resistere: diventare sogno di cellule: disegnarle e respirare (p. 55).

Questi versi ci ricordano che disegnare foglie è un’azione che implica uno sguardo attento ai dettagli, all’uso della matita, alla mano che sfiora la carta, un atto di cura evocato a partire dalla materialità. L’esercizio di disegnare le foglie conferma gli affetti – che emanano dal contatto scientifico ed emotivo con ciò che è in pericolo di essere estratto, di scomparire – e articola la resistenza e la possibilità di recuperarsi insieme. Nel corso del libro, Guerrero attribuisce all’etica della cura un ruolo fondamentale, e tale etica inizia con l’atto apparentemente piccolo, ma trascendentale, di disegnare-curare la *forma delle foglie*.

In qualche modo, il libro fa anche allusione alla scoperta della canadese Suzanne Simard, docente di ecologia forestale all’Università della British Columbia. Nel 1997, Simard – insieme ad altri scienziati –, studiando le foreste di abeti e di betulle, ha spiegato come gli alberi comunicano tra loro attraverso un’immensa rete sotterranea di funghi. Nel 2021, Simard ha pubblicato un libro di memorie, *Finding the Mother Tree. Discovering the Wisdom of the Forest*, che ha avuto un grande impatto mediatico poiché riscrive e sovverte uno dei paradigmi della teoria darwiniana secondo cui è la competizione tra le piante a plasmare le foreste. Al contrario, la scienziata canadese suggerisce che sono la vicinanza, la collaborazione, la diversità e l’inclusione a garantire la vita e il benessere delle grandi foreste, ovvero a garantire e sostenere l’ecologia. Pochi anni dopo, diversi ricercatori botanici

hanno criticato il libro di Simard, sottolineando che alcune delle sue affermazioni contraddicono le conoscenze consolidate al fine di promuovere un'antropomorfizzazione ingannevole degli alberi. Al di là di questa polemica, va notato che il libro di Guerrero è stato pubblicato nel 2018, cioè prima della pubblicazione del libro di Simard e dell'emergere di questo dibattito scientifico. Mi sembra quindi che la poetessa parta dalle scoperte documentate della canadese negli anni '90 che riguardano le relazioni che regolano il trasferimento di carbonio, azoto e fosforo tra gli alberi attraverso miceli – la struttura di funghi – interconnessi. Guerrero, a quanto pare, elabora queste informazioni per trasformarle in allegoria o metafora della cura tra l'umano e il non umano. Simard compare nella poesia di Guerrero intitolata “La betulla e l'abete?”:

Come scienziata, una donna canadese si è fatta la seguente domanda:
Come comunicavano la betulla e l'abete?

[...]

Risulta che ci sono famiglie di alberi che sotto i rami nella loro lingua di atomi, molecole e legami diventano forme innovative della vita: fosforo, azoto, carbonio; che si distribuiscono i nutrienti e che si procurano la loro crescita; anche se a volte trasmettono una informazione errata, è il caso e la contingenza: sono le cellule, ciò che non conosciamo; per questo bisogna lasciare le finestre aperte (p. 69).

Pensando allo spazio della poesia, modulato come scenario di resistenza, sorgono alcune domande: In che modo l'artefatto poetico può arrivare a riconoscere altri linguaggi? È possibile creare un'analogia tra gli scambi arborei e le espressioni affettive ed estetiche che abitano la poesia? Queste domande ci portano, precisamente, a identificare i motivi ricorrenti del libro: comunicazione, recupero, cura, resistenza, respirazione congiunta. Ma anche una volontà di stile.

Il sogno di ogni cellula è diviso in quattro sezioni: “Professoressa Olmedo”, “Regno *plantae*”, “Lupi: lezioni di cura” e “Regno *linguae*”. Ciascuna di esse ha come sottotitolo un'affermazione che fa sempre riferimento alle cellule e alle lezioni che le riguardano, conoscenze che nelle poesie vengono estrapolate al mondo, alle nostre relazioni sociali e affettive, alle genealogie e alle operazioni estrattive del

capitalismo globale che oscurano o interrompono la cooperazione e la continuità della vita. Per argomentare da questo *luogo-altro*, che contesta i parametri del pensiero egemonico, la poetessa utilizza una punteggiatura libera, anomala, che a volte scompare. In generale, le poesie navigano tra il verso libero e la poesia in prosa, e oscillano tra il tono intimo e quello enciclopedico, come in “La professoressa Olmedo” (p. 39).

In questa poesia viene stabilito un parallelismo tra il gruppo di studenti e la rete di alberi: entrambi sono insieme che proteggono le specie vegetali. Accanto all’osservazione scientifica, concretizzata sotto le lenti del microscopio, emerge il linguaggio della tenerezza – evocato dalla menzione di una “ninna nanna” –, sottolineando ancora una volta la presenza dell’affettività come motore della cura. Colpisce il fatto che i termini scientifici – mitocondria, clorofilla, dicotiledone – e i nomi di eminenti scienziati, come Carlo Linneo – creatore della tassonomia e della nomenclatura binomiale (1735) –, Luca Ghini – autore di un erbario con annotazioni (1544) e fondatore del giardino botanico di Pisa – e Robert Hook – che conia il termine cellula nel suo libro *Micrographia* (1665) –, coesistono con le conoscenze delle “nonne”, contestando così una presunta gerarchia del sapere.

Uno dei postulati fondamentali della biologia afferma che ogni cellula proviene da un’altra preesistente. In linea con questo principio, nel libro, la professoressa Olmedo spiega ai suoi studenti che lo scopo di ogni cellula è quello di diventare cellule. Questa lezione si radica fin da subito nella memoria della voce poetica e da lì nasce il filo conduttore che ricama l’immaginario di *Il sogno di ogni cellula*. Proprio per questo, la raccolta di poesie si apre con un’epigrafe di Guerrero che recita: “Cellula vuole dire vuoto: come un foglio da riempire”. Cellula, parola coniata, come abbiamo già detto, da Robert Hook nel 1665 (*cell*, in inglese), deriva dal latino *cellula*, formata da *cella* e dal suffisso diminutivo *-ula*, quindi significa “piccola cella”. Nell’antichità, *cella* significava ‘alveare’, ‘magazzino’, ‘deposito di frutta e cereali’, ‘recinto per animali’, ‘mangiatoia’, ‘capanna’. L’etimologia, quindi, ci riporta all’idea di uno spazio in cui si genera e si protegge ciò che è vitale: il miele, il cibo, gli animali, la casa. Per Guerrero si tratta quindi di un’analogia: la cellula che diventa vita;

il foglio/la foglia che diventa scrittura o disegno. Cellula e foglia/ foglio come sinonimi di continuità, di possibilità, di una vita non solo vivibile ma anche desiderabile.

Nel corso della raccolta poetica, seguendo le tracce o gli schizzi di un manuale di scienze naturali, un'enciclopedia botanica o di erboristeria, o anche i tratti di un saggio sull'ecologia forestale, Guerrero mette in discussione e contesta la nozione tradizionale di cultura – quella gerarchica, esclusiva, patriarcale – e propone, come già detto, l'articolazione di una comunità cooperativa che dialoga affettivamente con l'ambiente naturale. Il linguaggio si muove tra il poetico, il politico e lo scientifico per raccontare storie intrecciate a partire dal concetto di cellula e dalla vita che essa ospita, accoglie, riproduce. Nell'opera abbondano boschi di abeti e di betulle, di sequoie millenarie, di lupi; e si diffondono virus, batteri, funghi. Si illuminano le reti che collegano organismi semplici e complessi e si percorrono steli sotterranei, mentre si abbozzano ricordi scolastici e si recuperano imprese di attivismo ambientale, come quella di Julia Hill, una donna ritratta nella poesia "Creek State Park" (p. 53) che "ha impedito per poco più di 738 giorni l'abbattimento di una sequoia che aveva più di mille anelli di diametro e che nel 1492 quando Cristoforo Colombo arrivò in America respirava già sulla Terra da più di 500 anni".

In poche parole, si dispiega un ambiente naturale violato dall'ambizione devastante di una cultura mercantile e, per questo motivo, il suo equilibrio è delicato, fragile. Smantellare, quindi, un universalismo che è stato convalidato dalla colonialità e che oggi opera anche attraverso le "grandi compagnie" estrattive. In diverse occasioni si sottolinea che "la lingua dell'impero" non solo impone categorie e tassonomie, ma che i suoi derivati operano attraverso il dominio, l'estrazione di risorse, lo sfruttamento e la tossicità. Tuttavia, anche nelle foreste più grandi e nei terreni incolti la vita si radica, smantellando le gerarchie.

Di fronte alla "lingua dell'impero", Guerrero rivendica il rifugio delle lingue vernacolari – ibride, plurali –, intese non solo come lingue diverse da quella scientifica o da quella dell'impero, ma anche risemantizzate, come quelle che non rispondono al potere, alla

norma o al centro di riferimento, ma all'idea non egemonica della cura reciproca, del dialogo. Così, davanti alla sorgente circondata da "persone armate" – immagine che evoca la sorveglianza militare su uno spazio naturale rivendicato dalle lotte comunitarie contro l'avanzata delle "grandi compagnie"–, in "Introduzioni" (p. 45), le cellule "fanno domande ai laghi e alle montagne" e lo fanno "in lingue insolite e minerali" che "chiedono pace e di diventare", fonemi che risuonano attraverso un respiro condiviso. La proposta poetica formula un invito a ricordare o immaginare altri modi di relazionarci e accompagnarci, nonostante lo spoglio, come se fossimo quella rete di foreste, piantagioni e terreni incolti – descritta nella poesia – che orchestra un respiro comune, indipendentemente dal fatto che uno sia una foresta con specie endemiche, un altro una piantagione agricola e un altro ancora un terreno abbandonato in mezzo alla città. La nozione di natura viene disesotizzata e diromanticizzata, collocata in un contesto storico non gerarchico. Infatti: "La lingua dell'impero è la lingua per dare nome a regni, specie, sottospecie e alla forma delle foglie [...] si rompono vincoli tra reti di piante e cicli e persone. [...] Nella lingua dell'impero non si tratta di riconoscere che una cellula proviene da un'altra cellula ma di determinare quale cellula è arrivata per prima" ("La lingua dell'impero", p. 111).

Il poetico e lo scientifico si fondono in una scrittura che incorpora il lessico specialistico, un linguaggio che attinge all'esattezza e alla concisione. Tuttavia, si intuiscono crepe, fessure, spaccature, cavità, dove il linguaggio scientifico non riesce a materializzarsi. Così, la voce poetica si addentra sia nel territorio intimo che in quello collettivo, sfumando i binarismi tra privato e pubblico, affettivo e razionale, attribuendo all'etica della cura un ruolo fondamentale. È nella confluenza dei registri che la poesia di Guerrero si espande, si apre all'ibridità e alla molteplicità: paragrafi concettuali, frammenti, l'uso continuo dei due punti che trasformano i sintagmi e le parole in anelli di una rete o di un tessuto, un discorso che fluisce e discorre, diventa, tra i diversi linguaggi e codici interdisciplinari. Le *conoscenze-altre* scoprono ciò che le classificazioni tassonomiche non riescono a enunciare: la cura, la cooperazione, il dialogo improvviso tra le specie. Come abbiamo visto prima, la professoressa Olmedo insegna ai suoi

studenti che raccogliere foglie e riconoscere gli alberi equivale a un modo robusto di resistere. Senza conoscenze e senza comprensione non possono germogliare l'amore e la cura. Secondo questa logica, nello spazio poetico di Guerrero, la conoscenza diventa un atto di resistenza e le sue poesie si forgiavano nell'osservazione della vita, nelle sue molteplici espressioni, e nella volontà di avvicinare e collegare i respiri.

In conclusione, una rete biologica e di significati assembla *Il sogno di ogni cellula*; le cellule e il loro linguaggio si ergono come analogia delle trasformazioni e degli scambi. Il libro incarna la gioiosa possibilità di conciliare la divulgazione scientifica con l'ampiezza dell'immaginazione attraverso un linguaggio di "respirazioni congiunte e sogni di cellule che diventano cellule" ("Paura", p. 107); un linguaggio che nomina le meravigliose imprese del lupo, del bosco, della pioggia, dell'insegnante, della scienziata, dell'attivista, ma senza ignorare il substrato coloniale e le sue imprese che sottraggono e alienano. La scrittura, la poesia, come riflesso della gioia organizzata per resistere e combattere.

*El sueño de toda célula: un tejido poético-científico*¹

Tania Pleitez Vela²

En *El sueño de toda célula* –ganador del Premio Clemencia Isaura de Poesía 2018, otorgado por el Instituto de Cultura de Mazatlán– sobresale el interés de la poeta mexicana, Maricela Guerrero (1977)³, por estampar en el lenguaje poético la materia sensible que crece entre las grietas de las clasificaciones taxonómicas, es decir, lo que las categorías no alcanzan a nombrar. Al mismo tiempo, la poeta

¹ Este texto es una versión reducida de mi artículo *Célula y boja, ciencia y poesía: “El sueño de toda célula” de Maricela Guerrero*, incluido en Antonella Cancellier – Marina Bianchi – M. Carmen Domínguez Gutiérrez (eds.), *Nuevos paradigmas poéticos transmediales en el ámbito panhispánico*, Padova, CLEUP, colección Lince-o. Saperi Nomadi, 2025, pp. 271-285.

² Università degli Studi di Milano.

³ Maricela Guerrero ha publicado cinco poemarios: *Desde las ramas una guacamaya* (Toluca, Bonobos/CONACULTA/FONCA, 2006), *Se llaman nebulosas* (Ciudad de México, CONACULTA/Fondo Editorial Tierra Adentro, 2010), *Kilimanjaro* (Guadalajara, Mano Santa, 2011), *Peceras* (Ciudad de México, CONACULTA/Filo de caballos, 2013) y *El sueño de toda célula* (Ciudad de México, Antílope, 2018; Barcelona, Kriller71, 2024, Ciudad de México, Ediciones Antílope, 2025). En dos ocasiones, en 1998 y 2000, ganó el primer premio en el certamen “Después del Discurso” de la Cátedra Extraordinaria Sor Juana Inés de la Cruz (Universidad Nacional Autónoma de México). En 2008 y 2010 fue beneficiaria de la beca para Jóvenes Creadores del Fondo Nacional para la Cultura y las Artes (Fonca) de México. Sus obras poéticas también han sido incluidas en antologías como *Efectos secundarios* (Madrid, Anaya, 2004), *Divino tesoro* (Ciudad de México, Casa Vecina, 2008) y *Cuatro poetas recientes de México* (Buenos Aires, Black & Vermelho, 2011).

engarza en el lenguaje el gozo de la mirada científica, aunque se trate de un gozo que emerge desde un *lugar-otro*, que sigue *métodos-otros*, gestados en las antípodas de lo que ella llama “la lengua del imperio”. Esta última representa todo aquello que excluye, sustrae, domina y explota dentro de los esquemas del capitalismo global.

En el poema “La forma de las hojas”, la poeta mexicana invita a considerar dicha configuración “como una forma de recuperarnos. De resistir el miedo a las sustracciones y la pérdida de los grandes depredadores: dibujar hojas y arboles es respirar [...] recolectar hojas y reconocer árboles es una forma hermosa de resistir: devenir sueño de células: dibujarlas y respirar” (p. 54).

Estos versos nos recuerdan que dibujar hojas es una acción que implica una mirada atenta al detalle, al uso del lápiz, la mano que roza el papel, un acto de cuidado evocado desde la materialidad. El ejercicio de dibujar las hojas confirma los afectos –emanados del contacto científico y emocional con aquello que está en peligro de ser extraído, desaparecido– y articula la resistencia y la posibilidad de recuperarse en conjunto. A lo largo del libro, Guerrero le adjudica a la ética del cuidado un papel fundamental, y esa ética comienza con el acto aparentemente pequeño, pero trascendental, de dibujar-cuidar la *forma de las hojas*.

De alguna manera, el libro también hace alusión al hallazgo de la canadiense Suzanne Simard, profesora de ecología forestal en la Universidad de British Columbia. En 1997, Simard –junto a otros científicos–, al estudiar los bosques de abetos y abedules, explicó cómo los árboles se comunican entre sí a través de una inmensa red subterránea de hongos. En 2021, Simard publicó un libro de memorias, *Finding the Mother Tree. Discovering the Wisdom of the Forest*, que tuvo gran repercusión mediática ya que reescribe y subvierte uno de los paradigmas de la teoría darwinista, el cual sostiene que la competencia entre las plantas es lo que da forma a los bosques. En contraste, la científica canadiense sugiere que la proximidad, la colaboración, la diversidad y la inclusión son las que garantizan la vida y el bienestar de los grandes bosques, es decir, son las que aseguran y sostienen la ecología. Pocos años después, varios investigadores botánicos criticaron el libro de Simard, enfatizando que

algunos de sus enunciados contradicen conocimientos establecidos con el fin de promover una antropomorfización engañosa de los árboles. Más allá de esta polémica, es de hacer notar que el libro de Guerrero fue publicado en 2018, es decir, antes de la publicación del libro de Simard y del surgimiento de este debate científico. Por lo tanto, me parece que la poeta parte de los hallazgos que documentó la canadiense en los años 90, los cuales se refieren a las relaciones que regulan la transferencia de carbono, nitrógeno y fósforo entre los árboles a través de micelios –estructura de hongos– interconectados. Guerrero, al parecer, procesa esta información para convertirla en alegoría o metáfora de los cuidados entre lo humano y lo no-humano. Precisamente, Simard aparece en el poema de Guerrero intitulado “¿El abedul y el abeto?”:

En tanto que científica, una mujer canadiense se hizo la siguiente pregunta: ¿Cómo se comunicaban el abedul y el abeto?

[...]

Resulta que hay familias de árboles que debajo de las ramas en su lengua de átomos, moléculas y enlaces se convierten en formas novedosas de la vida: fósforo, nitrógeno, carbono; que se reparten los nutrientes, que se cuidan su crecimiento y se procuran; aunque a veces transmiten información equivocada, es el azar y la contingencia: son las células, lo que no sabemos; por eso hay que dejar ventanas abiertas (p. 68).

Al pensar en el espacio del poema, modulado como escenario de resistencia, surgen algunas preguntas: ¿De qué manera el artefacto poético puede llegar a reconocer otros lenguajes? ¿Es posible crear una analogía entre los intercambios arbóreos y las expresiones afectivas y estéticas que habitan en el poema? Estas preguntas nos llevan, precisamente, a identificar los motivos recurrentes del libro: comunicación, recuperación, cuidado, resistencia, respiración conjunta. Pero también una voluntad de estilo.

El sueño de toda célula está dividido en cuatro apartados: “Maestra Olmedo”, “Reino *plantae*”, “Lobos: lecciones de cuidado” y “Reino *linguae*”. Cada uno tiene como subtítulo un enunciado que siempre hace referencia a las células y las lecciones en torno a ellas, saberes que en los poemas se extrapolan al mundo, a nuestras relaciones

sociales y afectivas, a las genealogías, y a las operaciones extractivistas del capitalismo global que opacan o truncan la cooperación y la continuidad de la vida. Para argumentar desde este *lugar-otro*, que disputa los parámetros del pensamiento hegemónico, la poeta utiliza una puntuación libre, anómala, e incluso a veces desaparece. En general, los poemas navegan entre el verso libre y el poema en prosa, y oscilan entre el tono íntimo y el enciclopédico, como en “La maestra Olmedo” (p. 38).

En este poema se establece un paralelismo entre el grupo de estudiantes y la red de árboles: ambos son conjuntos que resguardan las especies vegetales. Al lado de la observación científica, concretada bajo los lentes del microscopio, emerge el lenguaje de la ternura – evocada por la mención de una “canción de cuna”–, destacando nuevamente la presencia de lo afectivo como motor del cuidado. Llama la atención que los términos de la ciencia –mitocondria, clorofila, dicotiledónea– y los nombres de destacados científicos, como Carlos Linneo –creador de la taxonomía y la nomenclatura binomial (1735)–, Luca Ghini –autor de un herbario con registros (1544) y fundador del jardín botánico de Pisa– y Robert Hook –quien acuña el término célula en su libro *Micrographia* (1665)–, coexisten con los saberes de “las abuelitas”, disputado así una supuesta jerarquía del conocimiento.

Uno de los postulados elementales de la biología afirma que toda célula procede de otra preexistente. En esta línea, en el libro, la maestra Olmedo explica a sus estudiantes que la pretensión de cada célula es devenir células. Esta lección se afianza desde temprano en la memoria de la voz poética y de ahí surge el gran hilo que borda el imaginario de *El sueño de toda célula*. Precisamente, el poemario abre con un epígrafe de Guerrero que dice lo siguiente: “Célula quiere decir hueco: como una hoja para ser escrita”. Célula, palabra acuñada, como ya dijimos, por Robert Hook en 1665 (*cell*, en inglés), deriva del latín *cellula*, formada por *cella*, celda, y el sufijo diminutivo *-ula*, por lo que quiere decir “pequeña celda”. En la antigüedad, *cella* significó ‘celda de abeja’, ‘almacén’, ‘depósito de frutas y granos’, ‘recinto para animales’, ‘pesebre’, ‘choza’. La etimología, por lo tanto, nos remonta a la idea de un espacio en el que se gesta y resguarda lo vital: la miel,

los alimentos, los animales, el hogar. Así, para Guerrero se trata de una analogía: célula que deviene vida; hoja que deviene escritura o dibujo. Célula y hoja como sinónimos de la continuidad, de la posibilidad, de una vida no solo vivible sino también deseable.

A lo largo del poemario, y siguiendo los trazos o bosquejos de un manual de ciencias naturales, una enciclopedia botánica o de herbolaria, o incluso los rasgos de un ensayo sobre ecología forestal, Guerrero cuestiona y disputa la noción tradicional de cultura –la jerárquica, la excluyente, la patriarcal– y propone, como ya se ha dicho, la articulación de una comunidad cooperativa que dialoga afectivamente con el entorno natural. El lenguaje avanza entre lo poético, lo político y lo científico para relatar historias entretejidas a partir del concepto de célula y de la vida que esta aloja, hospeda, reproduce. En la obra abundan bosques de abetos y abedules, secuoyas milenarias, lobos; y se esparcen virus, bacterias, hongos. Se iluminan las redes que conectan organismos simples y complejos y se recorren tallos subterráneos, al mismo tiempo que se esbozan recuerdos escolares y se recuperan hazañas del activismo ambiental, como la de Julia Hill, una mujer que es retratada en el poema “Creek State Park” (p. 52) y que “evitó durante poco más de 738 días que derribaran una secuoya que tenía más de mil anillos de diámetro y que en 1492 cuando Cristóbal Colón llegó a América ya tenía más de 500 años respirando en la Tierra”.

En pocas palabras, se despliega un medio natural vulnerado por la ambición arrasadora de una cultura mercantilista y, por ello, su equilibrio es delicado, quebradizo. Desarmar, pues, un universalismo que ha sido validado por la colonialidad y que hoy en día también opera mediante “las grandes compañías” extractivistas. En varias ocasiones se enfatiza que “la lengua del imperio” no solo impone categorías y taxonomías, sino que sus derivados operan por dominación, extracción de recursos, explotación y toxicidad. Sin embargo, se arraiga también la vida, tanto en los bosques mayores como en un terreno baldío, desarticulando las jerarquías.

Ante “la lengua del imperio”, Guerrero reivindica el refugio de las lenguas vernáculas –híbridas, plurales–, no solo entendidas como lenguas distintas a la científica o a la del imperio, sino también

resemantizadas, como aquellas que no responden al poder ni a la norma ni al centro de referencia, sino a la idea no-hegemónica del cuidado mutuo, del diálogo. Así, ante el manantial cercado por “personas armadas” –imagen que evoca la vigilancia militar sobre un espacio natural reclamado por luchas comunitarias ante el avance de las “grandes compañías”–, en “Introducciones” (p. 44), las células “plantean preguntas a los lagos y montañas” y lo hacen “en lenguas inusitadas y minerales” que “piden paz y devenir”, fonemas que resuenan mediante un aliento compartido. La propuesta poética formula una invitación a recordar o imaginar otras formas de relacionarnos y acompañarnos, a pesar del despojo, tal si fuéramos esa red de bosques, plantaciones y baldíos –descrita en el poema– que orquesta una respiración conjunta sin importar si una es selva con especies endémicas, otra una plantación agrícola y el otro un terreno abandonado en medio de la ciudad. La noción de la naturaleza se desexotiza y desromantiza, se coloca en un contexto histórico desjerarquizado. Y es que: “La lengua del imperio es la lengua de nombrar reinos, especies, subespecies y la forma de las hojas [...] se rompen vínculos entre redes de plantas y ciclos y personas. [...] En la lengua del imperio no se trata de reconocer que una célula proviene de otra célula sino de determinar qué célula llegó primero” (“La lengua del imperio”, p. 110).

Lo poético y lo científico se aglutinan en una escritura que incorpora el léxico especializado; un lenguaje que bebe de la exactitud y la concisión. No obstante, se intuyen grietas, fisuras, hendiduras, huecos, donde el lenguaje científico no alcanza a materializarse. Así, la voz poética se interna tanto en el territorio íntimo como en el colectivo, desdibujando los binarismos de lo privado y lo público, lo afectivo y lo racional, adjudicándole a la ética del cuidado un papel fundamental. Es en la confluencia de registros que la poesía de Guerrero se exhibe, se abre a la hibridez y la multiplicidad: párrafos conceptuales, fragmentos, el uso continuo de los dos puntos convirtiendo a los sintagmas y las palabras en eslabones de una red o un tejido, un discurso que fluye y discurre, deviene, entre los diversos lenguajes y códigos interdisciplinares. Los *saberes-otros* descubren lo que las clasificaciones taxonómicas no logran enunciar: el cuidado, la

cooperación, el diálogo repentino entre especies. Como vimos antes, la maestra Olmedo enseña a sus estudiantes que recolectar hojas y reconocer árboles equivale a un robusto modo de resistir. Sin saberes y sin comprensión no pueden germinar el amor y los cuidados. Bajo esta lógica, en el espacio poético de Guerrero, el conocimiento deviene en un acto de resistencia y sus poemas se forjan en la observación de la vida, en sus múltiples expresiones, y en la voluntad de aproximar y enlazar respiraciones.

En conclusión, una red biológica y de significados ensambla a *El sueño de toda célula*; las células y su lenguaje se alzan como analogía de las transformaciones y los intercambios. El libro encarna la gozosa posibilidad de reconciliar la divulgación científica con la amplitud de la imaginación a través de una lengua de “respiraciones conjuntas y sueños de células que devienen células” (“Miedo”, p. 106); un lenguaje que nombra las maravillosas hazañas del lobo, el bosque, la lluvia, la maestra, la científica, la activista, pero sin ignorar el sustrato colonial y sus empresas que sustraen y alienan. La escritura, el poema, como reflejo de la alegría organizada para resistir y combatir.

Avvertenza

La traduzione rispetta la punteggiatura a volte anomala, o mancante, del testo originale che collocandosi spesso tra scrittura e oralità, o mirando a riprodurre discorsi frammentari con un'ampia presenza dell'anacoluto, palesa nel suo trattamento, nella *mise en page*, capacità performativa e pregnanza significativa.

Advertencia

La traducción respeta la puntuación a veces anómala, o ausente, del texto original, que, situado a menudo entre la escritura y la oralidad, o con la intención de reproducir discursos fragmentados con amplia presencia del anacoluto, revela en su manejo, en la puesta en página, una capacidad performativa y una significación significativa.

Maricela Guerrero

Il sogno di ogni cellula
El sueño de toda célula

traduzione e note di Antonella Cancellier

Il sogno di ogni cellula

Per Santiago ed Eliseo Antonio che dipingono alberi.

*Alle persone e alle comunità che curano e difendono boschi, selve, montagne,
fiumi, ghiacciai e mari dalle estrazioni dell'impero,
con ammirazione e profondo rispetto.*

*Con gratitudine per tutte le maestre con cui ho conversato
su cellule, su foreste, su lupi e città.*

El sueño de toda célula

Para Santiago y Eliseo Antonio que pintan árboles.

*A las personas y comunidades que cuidan y defienden bosques, selvas, montañas,
ríos, hielos y mares de las extracciones del imperio,
con admiración y profundo respeto.*

*Agradecidamente para todas las maestras con quienes he conversado
alrededor de células, bosques, lobos y ciudades.*

Dicevamo cielo e fiorivano i lillà,
i grappoli, i pascoli,
crescevano i bambini.

Mónica Nepote

Decíamos cielo y florecían las lilas,
los racimos, los pastizales,
crecían los niños.

Mónica Nepote

Cellula vuole dire vuoto:
come un foglio da riempire.

Célula quiere decir hueco:
como una hoja para ser escrita.

MAESTRA OLMEDO

Todos los organismos están compuestos de células, menos los virus

PROFESSORESSA OLMEDO

Tutti gli organismi sono composti da cellule, meno i virus

La recolección decía con una voz que subía y bajaba del grave al grave al agudo agudísimo: agudeza de botánica de bióloga, oropéndola¹ de la recolección decíamos: anotar el nombre común y la forma de las hojas recordar: yo recuerdo un patio con árboles centrales yo recuerdo un aire fresco: yo recuerdo, decía, cuando esto eran milpas² cuando se transitaba en trajineras: las hojas, recuerden no había sustracciones; y recuerdo idílicamente, aunque puede que me falle la memoria: Carmen Miranda³; recordar las líneas de las hojas sus formas sus bordes recuperar semillas de ser posible y anotar todo y los nutrientes; y su voz variaba con aleatoriedad con elegancia de ave musitando cantos para que aprendiéramos algo: lo que fuera Olmedo, la maestra Olmedo con copete con zapatilla baja con sus uñas redondas y pintadas a la moda con peinado de salón subía y bajaba del 23 de diciembre de 1930 a los últimos días de los ochentas zarandear *O que e qué a baiana tem?*⁴ para pensar en la recuperación de flores en las semillas de Vailov⁵: yo recuerdo que sueño que alguna

¹ Oropéndola: un género de aves passeriformes, *Psarocolius*, del Nuevo Mundo, Centro y Sudamérica.

² La milpa es un agroecosistema de cultivo usado en Mesoamérica que combina cultivos tradicionales en un ciclo de rotación que soporta la biodiversidad y la regeneración del suelo. Este método, con raíces en las culturas maya y azteca, no es tan solo una práctica productiva y sostenible, sino también un elemento de profunda importancia cultural y espiritual que simboliza la armonía entre la humanidad y la naturaleza.

³ Su tocado, inspirado en las cestas de las vendedoras de frutas exóticas de Bahía, se convirtió en el elemento central de su famosa imagen pública como bailarina, cantante y actriz, y un fuerte símbolo de la tradición brasileña.

⁴ *O que è a baiana tem?* es un samba de Dorival Caymmi. La canción fue inmortalizada por Carmen Miranda en la película *Banana da Terra* (1939).

⁵ Nikolai Vavilov (1887 – 1943), en los albores de la genética, soñaba con erradicar el hambre en el mundo cultivando plantas capaces de sobrevivir en diversos climas y latitudes, sentando así las bases de un grandioso proyecto para recolectar y preservar semillas para la biodiversidad agrícola y alimentaria. El proyecto pionero de Vavilov formaba parte de la utopía de los primeros revolucionarios bolcheviques, quienes no dudaron en financiar sus expediciones en los cinco continentes. Tras la muerte de

La raccolta diceva con una voce che si alzava e si abbassava dal grave al grave all'acuto acutissimo: acutezza da botanica da biologa, oropendola¹ della raccolta dicevamo: annotare il nome comune e la forma delle foglie ricordare: io ricordo un cortile con alberi al centro io ricordo un'aria fresca: io ricordo, diceva, quando questo erano milpe² quando si viaggiava in canoe: le foglie, ricordatevi non c'erano sottrazioni; e ricordo idillicamente, anche se può tradirmi la memoria: Carmen Miranda³; ricordare le linee delle foglie le loro forme i loro bordi recuperare semi se possibile e annotare tutto e i nutrienti; e la sua voce variava con aleatorietà con eleganza di uccello che sussurra canti per farci imparare qualcosa: qualunque cosa fosse, Olmedo, la professoressa Olmedo con ciuffo con ciabatta bassa con le sue unghie rotonde e dipinte alla moda con pettinatura da parrucchiera la alzava e la abbassava dal 23 di dicembre del 1930 fino agli ultimi giorni degli anni ottanta muoversi a ritmo... *O que e qué a baiana tem?*⁴ per pensare al recupero di fiori nei semi di Vavilov⁵: io ricordo di sognare

¹ Oropendola: un genere di uccelli passeriformi, *Psarocolius*, del Nuovo Mondo, Centro e Sud America.

² La milpa è un agroecosistema di coltivazione usato in Mesoamerica che combina coltivazioni tradizionali in un ciclo di rotazione che supporta la biodiversità e la rigenerazione del suolo. Questo metodo, con radici nelle culture maya e azteca, non è solo una pratica produttiva e sostenibile ma anche un elemento di profonda importanza culturale e spirituale che simboleggia l'armonia tra l'umanità e la natura.

³ Il suo copricapo, ispirato alle ceste delle venditrici di frutti esotici di Bahia, diventò l'elemento centrale della sua famosa immagine pubblica come ballerina, cantante e attrice, e un simbolo forte della tradizione brasiliana.

⁴ *O que è a baiana tem?* è un samba di Dorival Caymmi. La canzone è stata immortalata da Carmen Miranda nel film *Banana da Terra* (1939).

⁵ Nikolaj Vavilov (1887 – 1943), agli albori della genetica, sognava di sconfiggere la fame nel mondo coltivando piante in grado di sopravvivere nelle varie condizioni climatiche e latitudini, gettando così le basi per un grandioso progetto di raccolta e conservazione di semi per la biodiversità agricola e alimentare. Il progetto pionieristico di Vavilov si iscriveva nell'utopia dei primi rivoluzionari bolscevichi che non esitarono a finanziare le sue spedizioni nei cinque continenti. Alla morte di Lenin, la sua indipendenza di pensiero, la fedeltà alla scienza e i rapporti con studiosi

vez nos contó esa historia del hambre también debió haber dicho algo de las sustracciones, aunque no recuerdo el hambre porque para entonces la etapa del miedo parecía cosa pasada, pero una nunca sabe sólo se recuerda lo que los libros de biología enumeran las leyes de la herencia de Mendel⁶ y que entre microscopios, cajitas de Petri⁷, la voz de Olmedo subía y bajaba para decirnos: yo recuerdo; y era cálida y verde y tenía alegre el corazón y una voz que iba y venía para explicarnos del origen y la continuidad de la vida. Y un día nos dijo el sueño de toda célula es devenir células, y millones de ellas participan de esta: nuestra respiración.

Lenin, su independencia de pensamiento, su lealtad a la ciencia y sus relaciones con académicos de todo el mundo provocaron su marginación por parte de los científicos leales a Stalin, quienes le impidieron continuar su investigación y lo condenaron a morir de hambre, pues, en las cárceles soviéticas.

⁶ Las leyes de Mendel constituyen las bases de la genética moderna, la rama de la biología que estudia los mecanismos de la herencia.

⁷ Las cajas o placas o cápsulas de Petri son recipientes planos de laboratorio, en vidrio o plástico, para medios de cultivo sólidos y semisólidos, utilizados en microbiología y biología celular para investigación y diagnóstico. Reciben su nombre del microbiólogo alemán Julius Richard Petri (1852 – 1921), quien las inventó en 1877.

che una volta ci raccontò quella storia della fame dovette anche aver detto qualcosa delle sottrazioni, anche se non ricordo la fame perché allora il momento della paura sembrava cosa passata, ma una non sa mai se soltanto si ricorda ciò che i libri di biologia enumerano le leggi dell'eredità di Mendel⁶ e che tra microscopi, scatole di Petri⁷, la voce della Olmedo si alzava e si abbassava per dirci: io ricordo; ed era calda e verde e rallegrava il cuore e una voce che andava e veniva per spiegarci dell'origine e della continuità della vita. E un giorno ci disse il sogno di ogni cellula è di diventare cellule, e milioni di esse partecipano di questa: la nostra respirazione.

di tutto il mondo ne decretarono l'emarginazione da parte degli scienziati fedeli a Stalin impedendogli di portare avanti le sue ricerche e condannandolo poi a morire di fame nelle prigioni sovietiche.

⁶ Le leggi di Mendel rappresentano le basi della moderna genetica, il ramo della biologia che studia i meccanismi dell'ereditarietà.

⁷ Le scatole o piastre o capsule di Petri sono contenitori da laboratorio piatti, di vetro o plastica, per terreni di coltura solidi e semisolidi che vengono utilizzati in microbiologia e biologia cellulare per ricerche e diagnosi. Prendono il nome dal microbiologo tedesco Julius Richard Petri (1852 – 1921) che le inventò nel 1877.

La maestra Olmedo enseñaba ciencias y nos dio las bases de la taxonomía y un método para recolectar, resguardar y clasificar especies vegetales. También nos dijo que un árbol no es individuo sino que forma una red.

La maestra Olmedo con su voz de subida y de bajada nos llevó al lenguaje de humus⁸ de nitrógeno de nutrientes y de canción de cuna bajo los lentes del microscopio.

La maestra Olmedo nos puso en contacto con palabras como Linneo⁹, mitocondria, clorofila, dicotiledónea, un tal Luca Ghini¹⁰, el sr. Hooke¹¹ y las abuelitas¹². Una vez en el laboratorio del tercer piso a un grupo muy selecto nos mostró un feto de cuatro semanas y otro de un caballo. En otra ocasión nos enseñó a usar los microscopios: el sueño de toda célula es devenir célula. Células que devienen de organismos que reproducen sus formas: células para las formas de la reproducción y el devenir de las especies.

⁸ El humus es un componente químico resultante de la degradación y el reprocesamiento de la materia orgánica del suelo.

⁹ Naturalista sueco, Carlos Linneo (1707 – 1778) fue el creador de la taxonomía y de la nomenclatura binomial moderna de los organismos vivos. Gracias a su trabajo revolucionario, la biología logró un sistema de clasificación universal.

¹⁰ Luca Ghini (1490 – 1556) fue médico, botánico y farmacólogo, fundador del primer jardín botánico del mundo para uso universitario, construido en Pisa, originalmente a orillas del río Arno, en 1543 y trasladado a su ubicación actual en 1591. Fue el primero en experimentar con el secado de plantas para su uso como herbario con fines didácticos (1544).

¹¹ El inglés Robert Hooke (1635 – 1702) es conocido principalmente por sus observaciones con el microscopio compuesto, publicadas en *Micrographia* (1665), y por acuñar allí el término ‘célula’ (*cell*) al describir estructuras que recuerdan las celdas de los monasterios o las de las colmenas.

¹² Se trata de la sabiduría de las abuelas, del conocimiento tradicional, de las prácticas y los remedios transmitidos por las generaciones más ancianas.

La professoressa Olmedo insegnava scienze e ci dette le basi della tassonomia e un metodo per raccogliere, conservare e classificare specie vegetali. Ci disse anche che un albero non è individuo ma che forma una rete.

La professoressa Olmedo con la sua voce oscillante ci condusse al linguaggio dell'humus⁸ dell'azoto dei nutrienti e della ninna nanna sotto le lenti del microscopio.

La professoressa Olmedo ci mise in contatto con parole come Linneo⁹, mitocondria, clorofilla, dicotiledone, con un tale Luca Ghini¹⁰, con Sir Hooke¹¹ e con le nonne¹². Una volta nel laboratorio del terzo piano a un gruppo scelto di noi mostrò un feto di quattro settimane e un altro di un cavallo. In un'altra occasione ci insegnò a usare i microscopi: il sogno di ogni cellula è diventare cellula. Cellule che provengono da organismi che riproducono le loro forme: cellule per le forme della riproduzione e per il divenire delle specie.

⁸ L'humus è un componente chimico, frutto della degradazione e rielaborazione della sostanza organica del terreno.

⁹ Naturalista svedese, Carlo Linneo (1707 – 1778) fu il creatore della tassonomia e della moderna nomenclatura binomiale degli organismi viventi. Fu grazie al suo lavoro rivoluzionario che la biologia ottenne un sistema di classificazione universale.

¹⁰ Luca Ghini (1490 – 1556) fu medico, botanico e farmacologo, fondatore del primo orto botanico del mondo ad uso universitario, costruito a Pisa, originariamente sulle rive del fiume Arno, nel 1543 e trasferito nell'attuale sede nel 1591. Fu il primo a sperimentare l'essiccazione delle piante al fine di utilizzarle, come erbario, nell'attività didattica (1544).

¹¹ L'inglese Robert Hooke (1635 – 1702) è soprattutto noto per le sue osservazioni al microscopio composto, pubblicate in *Micrographia* (1665), e per aver coniato lì il termine 'cellula' (*cell*) nel descrivere strutture che ricordano le celle dei monasteri o le cellette delle api.

¹² Sono i saperi delle nonne, le conoscenze tradizionali, le pratiche e i rimedi tramandati dalle generazioni più anziane.

Esta noche, a dieciséis kilómetros hacia el sur y a cuarenta y siete minutos de distancia, las células de la maestra Olmedo se debaten entre devenir o no y llueve mucho más de lo que esperábamos.

Questa notte, a sedici chilometri verso sud e a quarantasette minuti di distanza, le cellule della professoressa Olmedo si dibattono tra il divenire o no e piove molto più di quanto ci aspettassimo.

OLMEDO

Viene de olmo, es un conjunto de árboles que no dan peras¹³:
los apellidos
con nombres de árboles son ancestrales:
igual que los de los oficios y los patronímicos:

Olmo.

Rastrear apellidos es una forma útil de tender las redes que involucran a personas y otras personas, también podemos considerar que asumir un apellido es una de las formas más antiguas de clasificar.

La maestra de biología tenía un apellido de un conjunto de árboles que no dan peras:

historias y formas de clasificación que entonces no sabíamos cuánto nos harían falta para recuperar y crear nuevas redes que nos protegieran de las sustracciones.

¹³ Alusión a la expresión “Pedir peras al olmo”, que significa esperar obtener cosas que no se pueden dar.

OLMEDO

Viene da olmo, è un insieme di alberi che non danno pere¹³:
i cognomi
con nomi di alberi sono ancestrali:
come quelli delle professioni e i patronimici:

Olmo.

Rintracciare cognomi è un modo utile di tendere le reti che coinvolgono persone e altre persone, possiamo considerare anche che assumere un cognome è uno dei modi più antichi di classificare.

La professoressa di biologia aveva un cognome tratto da un gruppo di alberi che non danno pere:

storie e forme di classificazione che allora non sapevamo quanto ci sarebbe mancato per recuperare e creare nuove reti che ci proteggessero dalle sottrazioni.

¹³ Allusione alla locuzione “Pedir peras al olmo” (‘Chiedere pere all’olmo’) che significa pretendere di ottenere cose che non possono essere date.

INTRODUCCIONES

Aquí a 557 kilómetros de distancia al este en dirección hacia el camino mexiquense, siguiendo instrucciones del localizador durante siete horas y treinta y tres minutos sin detenerme podría llegar a un bosque en el que desde 1976 se dejaron de ver lobos, el *Canis lupus baileyi* cuyo peso podría variar de 25 a 47 kilos, casi como mi hijo mayor que este otoño cumplirá 12 años.

Ahora introdujeron compañías constructoras extranjeras que derribarán árboles y traerán progreso, una vida mejor y drenaje y servicios para usted y su familia, ¡deje de pagar renta y hágase de un patrimonio! Dice su oferta donde un hombre blanco abraza a una mujer trigueña y los dos amparan a un niño y una niña muy sonrientes.

A siete horas y veintitrés minutos, por la carretera internacional a Oaxaca y después tomando hacia Tehuantepec, siguiendo instrucciones podríamos llegar a San Pedro y San Pablo Ayutla que colinda con Tamazulapam del Espíritu Santo. Los dos pueblos pelean por mover límites y un manantial.

Ayutla apela a un mapa que localizaron en el archivo Orozco y Berra¹⁴: plano del pueblo de Ayutla, Distrito de Villa Alta del año 1907 con medidas de 47x73 centímetros, varilla: CGOAXX01 con numero de clasificación: 3055-CGE-7272; ahí queda claro que el manantial deviene y augura paz.

Han pasado más de cuarenta días y el manantial sigue bajo resguardo de personas armadas y muchas células se plantean preguntas en lenguas inusitadas y minerales.

¹⁴ La Biblioteca Cartográfica de la Ciudad de México, que lleva el nombre del renombrado historiador y cartógrafo Manuel Orozco y Berra (1818 – 1881), es responsable de la salvaguarda de la colección completa relativa a la creación de levantamientos topográficos realizados entre los siglos XVII y XX.

INTRODUZIONI

Qui a 557 chilometri di distanza ad est in direzione verso il cammino messicano, seguendo istruzioni del navigatore per sette ore e trentatré minuti senza fermarmi potrei arrivare a un bosco nel quale dal 1976 non si vedono più lupi, il *Canis lupus baileyi* il cui peso potrebbe variare dai 25 ai 47 chili, quasi come mio figlio maggiore che quest'autunno compirà 12 anni.

Ora hanno introdotto imprese di costruzioni straniere che abatteranno alberi e porteranno progresso, una vita migliore e drenaggio e servizi per Lei e per la sua famiglia; smetta di pagare l'affitto e si faccia un patrimonio! Dice la loro offerta dove un uomo bianco abbraccia una donna bionda e i due proteggono un bambino e una bambina molto sorridenti.

A sette ore e ventitré minuti, per la strada internazionale in direzione Oaxaca e andando poi verso Tehuantepec, seguendo le istruzioni potremmo arrivare a San Pedro y San Pablo Ayutla adiacente a Tamazulapam del Espíritu Santo. I due paesi litigano per spostare i confini e una sorgente.

Ayutla si appella a un mappale che hanno individuato negli archivi Orozco y Berra¹⁴: pianta del comune di Ayutla, Distretto di Villa Alta dell'anno 1907 con misure di 47x73 centimetri, asta: CGOAXX01 con numero di classificazione: 3055-CGE-7272; lì è chiaro che la sorgente cresce e augura pace.

Sono passati più di quaranta giorni e la sorgente è ancora sotto la protezione di persone armate e molte cellule si fanno domande in lingue insolite e minerali.

¹⁴ La Biblioteca Cartografica di Ciudad de México, che porta il nome del noto storico e cartografo Manuel Orozco y Berra (1818 – 1881), è incaricata della salvaguardia dell'intera collezione relativa alla creazione di rilievi topografici effettuati tra il XVII e il XX secolo.

En variadas lenguas vernáculas se plantean preguntas a los lagos y las montañas, en muchas lenguas, millones de células piden paz y devenir.

Devenir lengua en agua que fluye:
sílabas, sonidos, fonemas que en combinaciones inusitadas
y variables
resuenan
como un conjunto de árboles:
alamedas, pinales, plantaciones, bosques, selvas:
el baldío de al lado¹⁵:

resonar respiración compartida: aliento
sin congoja ni estrujamientos:
alivio a millones de años luz:
tus ojos
tus pestañas,
imagínate decía Olmedo:
expandir el corazón: brotan manantiales en difusas y posibles lenguas
en químicas orgánicas e inorgánicas y los pulmones y el baldío
de al lado habitan:
aire compartido:
células soñando con células
mórfulas¹⁶
sábila

¹⁵ Se trata del “tercer paisaje”, expresión introducida por el arquitecto paisajista Gilles Clément, con que se indica los lugares abandonados por el hombre: reservas naturales, grandes áreas deshabitadas del planeta, pero también los pequeños espacios dispersos. Se incluyen matas de maleza al borde del camino o las zarzas y arbustos que crecen en zonas industriales abandonadas o en el centro de una rotonda. El tercer paisaje abarca lugares donde la ausencia de actividad humana ha creado un valioso refugio para la conservación de la biodiversidad. Lo que no se cultiva o lo que llamamos ‘maleza’ se convierte en un lugar y elemento privilegiados del cambio ecológico que respeta el flujo natural de las plantas, donde fragmentos de paisaje ignorado ofrecen la oportunidad de regeneración.

¹⁶ Etapa inicial del desarrollo de un embrión.

In varie lingue vernacolari si fanno domande ai laghi e alle montagne,
in molte lingue, milioni di cellule chiedono pace e di diventare.

Diventare lingua in acqua che scorre:
sillabe, suoni, fonemi che in combinazioni insolite
e variabili
risuonano
come un insieme di alberi:
viali, pinete, piantagioni, foreste, selve:
lo spazio selvatico accanto¹⁵:

risuonare respirazione condivisa: fiato
senza angoscia né oppressioni:
solievo a milioni di anni luce:
i tuoi occhi
le tue ciglia,
immaginati diceva Olmedo:
di dilatare il cuore: sgorgano sorgenti in diffuse e possibili lingue
in chimiche organiche e inorganiche e i polmoni e lo spazio selvatico
accanto abitano:
aria condivisa:
cellule che sognano cellule
morule¹⁶
aloe vera

¹⁵ Si tratta del “terzo paesaggio”, espressione introdotta dal paesaggista Gilles Clément, con cui si indicano i luoghi abbandonati dall’uomo: riserve naturali, grandi aree disabitate del pianeta, ma anche i piccoli spazi diffusi. Sono compresi i ciuffi di erbacce al bordo strada o i rovi e le sterpaglie che crescono nelle aree industriali dismesse o al centro di una rotonda. Il terzo paesaggio comprende luoghi in cui l’assenza dell’attività umana ha generato un prezioso rifugio per la conservazione della diversità biologica. Ciò che è incolto o ciò che definiamo ‘erbaccia’ diventa luogo ed elemento privilegiato del cambiamento ecologico che rispetta il flusso naturale delle piante, dove i frammenti di paesaggio ignorato offrono l’opportunità di rigenerazione.

¹⁶ Fase iniziale dello sviluppo di un embrione.

yerbabuena¹⁷
olmo
arce abeto
lobo
no estamos solos:

Estamos
aquí.

¹⁷ Sinónimo de *menta spicata* o *mentha nemorosa*, una de las muchas variedades de menta, también llamada *menta crispa*, muy difundida en particular, en América Central y Caribe.

*yerbabuena*¹⁷
olmo
acero abete
lupo
non siamo soli:

Siamo
qui.

¹⁷ Sinonimo di *mentha spicata* o *mentha nemorosa*, una delle molte varietà di menta, detta anche *mentha crispa* ('menta crespa') molto diffusa, in particolare in America Centrale e nei Caraibi.

ANOTAR CON CUIDADO

Más allá de lo sobresaliente
es necesario sembrar la idea de que la forma de las hojas
no es anotada con cuidado, decía la maestra Olmedo,
cuando se trata de arrasar:

se olvidan los nombres

y ahora recordamos que ella no dio clases en todas partes:
y en la lengua del imperio no se ha dicho suficiente
que los métodos de clasificar y describir son hermosos
en sus formas de cuidado:

que los derribadores
no supieron cómo se germina una plántula
ni cómo se clasifica,

ni cómo el clavo envuelto en algodón disminuye un dolor
de muelas amistosamente.

Un día de estos reconoceremos en lenguas vernáculas cómo
aligerar la lengua del imperio y sacudirla:

ANNOTARE CON CURA

Al di là dello straordinario
bisogna seminare l'idea che la forma delle foglie
non è annotata con cura, diceva la professoressa Olmedo,
quando si tratta di radere al suolo:

si dimenticano i nomi

e ora ricordiamo che lei non insegnò ovunque:
e che nella lingua dell'impero non si è detto abbastanza
che i metodi di classificare e di descrivere sono belli
nelle loro forme di cura:

che gli abbattitori
non hanno saputo come germogliare una piantina
né come si classifica,

né come uno chiodo di garofano avvolto nel cotone lenisca
un mal di denti amichevolmente.

Uno di questi giorni riconosceremo nelle lingue vernacolari come
alleggerire la lingua dell'impero e scuoterla:

CREEK STATE PARK

Una mujer evitó durante poco más de 738 días que derribaran una secuoya que tenía más de mil anillos de diámetro y que en 1492 cuando Cristóbal Colón llegó a América ya tenía más de 500 años¹⁸ respirando en la Tierra. El parque donde se hallaba la secuoya de 60 metros se encuentra a 43 horas de recorrido desde aquí hacia el noroeste sin detenciones, se llama Grizzly Creek Redwoods State Park, de California.

Para llegar ahí pasaríamos por Querétaro, San Luis Potosí, Fresnillo, Ojocaliente, Torreón, Delicias, Saucillo, Agua Prieta, Casas Grandes y tendríamos que atravesar la frontera para luego entrar a Arizona y pasar por Los Ángeles y San Francisco.

La ruta de planificación tiene advertencias:

Estas indicaciones se ofrecen solamente para planificación. Es posible que, por obras de construcción, por el clima, por el tráfico o por otros factores, el estado de las rutas difiera de los resultados del mapa; por lo tanto, recomendamos tener en cuenta estos aspectos al planificar tu ruta. Debes respetar todas las señales y los avisos relacionados con la ruta.

Seguramente la Maxxam Corporation¹⁹ compró el terreno donde se hallaba la secuoya y a estas alturas seguramente ya sepa que estamos escribiendo de ella y en algún momento tome cartas en el asunto; porque las grandes compañías que hablan en lengua del imperio pretenden ignorar el sueño de las células y los lobos.

¹⁸ En 1997, Julia Butterfly Hill, una joven de 23 años, escaló una secuoya milenaria y vivió allí durante casi dos años como resistencia pacífica para salvar un bosque californiano de la tala.

¹⁹ Corporación multinacional con operaciones en las industrias química, forestal, minera y de defensa. Se vio envuelta en una controversia por la tala de secuoyas. En 1997, Maxxam Corporation decidió talar a matarrasa un extenso bosque de secuoyas, es decir, el derribo de árboles de todas las edades y tamaños para luego quemar toda la zona para el desarrollo urbanístico.

CREEK STATE PARK

Una donna ha impedito per poco più di 738 giorni l'abbattimento di una sequoia che aveva più di mille anelli di diametro e che nel 1492 quando Cristoforo Colombo arrivò in America respirava già sulla Terra da più di 500 anni¹⁸. Il parco dove si trovava la sequoia di 60 metri si trova a 43 ore di macchina da qui verso nord-ovest senza interruzioni, si chiama Grizzly Creek Redwoods State Park, in California.

Per arrivarci dovremmo passare per Querétaro, San Luis Potosí, Fresnillo, Ojocaliente, Torreón, Delicias, Saucillo, Agua Prieta, Casas Grandes e dovremmo attraversare la frontiera per poi entrare in Arizona e passare per Los Angeles e San Francisco.

Il percorso di pianificazione presenta avvertenze:

Queste indicazioni vengono date solo a scopo di pianificazione. È possibile che, a causa di lavori in corso, per il clima, il traffico o per altri fattori, lo stato dei percorsi possa differire dai risultati della mappa; pertanto, raccomandiamo di tenere conto di questi aspetti nel pianificare il tuo percorso. È necessario rispettare tutti i segnali e gli avvisi relativi al percorso.

Sicuramente la Maxxam Corporation¹⁹ ha comprato il terreno dove si trovava la sequoia e a questo punto sicuramente saprà già che ne stiamo scrivendo e a un certo momento interverrà in merito; perché le grandi compagnie che parlano nella lingua dell'impero pensano di ignorare il sogno delle cellule e i lupi.

¹⁸ Nel 1997, Julia Butterfly Hill, una giovane di 23 anni, si arrampicò su una sequoia millenaria e lì visse per quasi due anni come resistenza pacifica per salvare una foresta californiana dall'abbattimento.

¹⁹ Impresa di carattere multinazionale con presenza nelle industrie chimica, forestale, mineraria e degli armamenti. Fu coinvolta in una controversia legata all'abbattimento degli alberi di sequoia. Nel 1997, la Maxxam Corporation decise di effettuare il taglio a raso in una grande foresta di sequoie, cioè l'abbattimento di alberi di tutte le età e dimensioni per poi bruciarne l'intera area per lo sviluppo urbanistico.

LA FORMA DE LAS HOJAS

La maestra Olmedo nos mostró un método que podríamos seguir alrededor del árbol y de la forma de las hojas:

para distinguir si vienen en folíolos varios o en una sola que llamaríamos simple:

por su forma:

aciculares, redondas, lineares, oblongas, elípticas, acorazonadas, ovadas, lanceoladas, oblanceoladas.

[Un día nos puso a dibujar un catálogo de la forma de las hojas con la técnica que gustásemos: ¡gustásemos es lindo!: acuarela, óleo, hacer fotografía, carbón, lo que sea con tal de considerar la forma de las hojas como una forma de recuperarnos. De resistir el miedo a las sustracciones y la pérdida de los grandes depredadores: dibujar hojas y árboles es respirar: gustamos.]

por su borde:

liso, dentado o lobulado.

También hizo hincapié en que pese a las miles de clasificaciones las formas varían y que tal vez, muy probablemente, las hojas no encajen totalmente con esta clasificación.

Que recolectar hojas y reconocer árboles es una forma hermosa de resistir: devenir sueño de células: dibujarlas y respirar.

Ahora que estás aquí: dibujemos un olmo chino:

que nos recuerde el camino rumbo a la escuela y los días en que podíamos ver cerros.

LA FORMA DELLE FOGLIE

La professoressa Olmedo ci ha fatto vedere un metodo che potremmo seguire a proposito dell'albero e della forma delle foglie:

per distinguere se si presentano in più foglioline o in una sola che chiameremmo semplice:

per la loro forma:

acicularie, rotonde, lineari, oblunghe, ellittiche, cuoriformi, ovate, lanceolate, oblanceolate.

[Un giorno ci mise a disegnare un catalogo della forma delle foglie con la tecnica che ci fosse piaciuta: che ci fosse piaciuta che bello!: acquerello, olio, fotografia, carboncino, qualsiasi cosa purché considerassimo la forma delle foglie come un modo di recuperare. Di resistere alla paura delle sottrazioni e alla perdita dei grandi predatori: disegnare foglie e alberi è respirare: ci piace.]

per il loro bordo:

liscio, dentato o lobulato.

Sottolineò inoltre che nonostante le migliaia di classificazioni le forme variano e che forse, molto probabilmente, le foglie non rientrano completamente in questa classificazione.

Che raccogliere foglie e riconoscere alberi è una maniera bella di resistere: diventare sogno di cellule: disegnarle e respirare.

Ora che sei qui: disegniamo un olmo cinese:

che ci ricordi la strada della scuola e i giorni in cui potevamo vedere le colline.

Una llamada telefónica nos informa que a dieciséis kilómetros de distancia una bacteria ha invadido algunas células de la maestra Olmedo y hay un virus acechando.

Miro en tus ojos el miedo siento en mis rodillas el miedo:
lo abrazamos y tarareamos una canción de cuna hasta quedarnos dormidos.

Una telefonata ci informa che a sedici chilometri di distanza un batterio ha invaso alcune cellule della professoressa Olmedo e c'è un virus in agguato.

Guardo nei tuoi occhi la paura sento nelle mie ginocchia la paura: lo abbracciamo e canticchiamo una ninna nanna finché non ci addormentiamo.

REINO *PLANTAE*²⁰

Una célula proviene de una célula desde el principio de las células²¹

²⁰ El reino vegetal. Los cinco reinos de los seres vivos son: a) el reino monera, b) el reino protista, c) el reino fungi, d) el reino vegetal y e) el reino animal, que incluye a los humanos.

²¹ La teoría celular es la base de la biología moderna y afirma que: a) todos los organismos vivos están compuestos por una o más células, b) la célula es la unidad estructural y funcional fundamental de todos los seres vivos, y c) todas las células derivan de células preexistentes, como lo demostró Rudolf Virchow (1821 – 1902), padre de la patología moderna.

REGNO *PLANTAE*²⁰

Una cellula proviene da una cellula dal principio delle cellule²¹

²⁰ Il regno vegetale. I cinque regni degli esseri viventi sono: a) il regno delle monere, b) il regno dei protisti, c) il regno dei funghi, d) il regno vegetale, e) il regno animale che include l'uomo.

²¹ La teoria cellulare è la base della biologia moderna e afferma che: a) tutti gli organismi viventi sono composti da una o più cellule, b) la cellula è l'unità strutturale e funzionale fondamentale di tutti i viventi, e c) tutte le cellule derivano da cellule preesistenti come fu dimostrato da Rudolf Virchow (1821 – 1902), padre della patologia moderna .

DÁTILES

Anda tú a saber de dónde una palmera de dátiles acá en estos días, en estos extremos en el baldío de al lado: y la locura del viento y la lluvia: oronda la palmera creciendo: una vez una poeta argelina nos trajo una cajita de dátiles dulces y brillantes también me pidió que me cuidara, la palmera de dátiles crece y no parece añorar el desierto, no ostenta angustia y sí da frutos y se cuida como si planteara una idea de huida y vuelta a la revolución de los dátiles²², salir a las calles a resistir, palmeras de dátiles en esta ciudad para decir que es posible la revuelta y alimentar esperanzas impensadas en el mar en el desierto en la ciudad en el palmeral de Elche²³.

A unas horas de aquí, después de varias conexiones en aeropuertos se encuentran Estambul y los países del Magreb:

Un dátil contiene 21 gramos de agua y vitamina C para resistir y alimentarse en el desierto. La palmera datilera es edulcorante, setenta por ciento de toda ella es azúcar. Dátil proviene de *daktylos*, dedos para apuntar estados y naciones que se hallan en guerra y resistencia contra las extracciones de hidrocarburos y sangre: con carbohidratos, potasio, hierro y fósforo, vitamina A, riboflavina; la palmera datilera y su frutos resisten traslados e intercambios un dátil es posible y necesario en la extranjería, quizá lo mismo que nopaleras en tierras asiáticas o africanas, la biodiversidad que se resiente de traslados calculados en oficinas agroeconómicas donde no hay voces que disientan: es extraño: qué haremos para escuchar el disentimiento sin combatirlo si no dejarlo fluir como una experiencia hermosa de permanecer aquí y ahora:

²² Alusión a la revolución de los claveles en Portugal, cuando el levantamiento popular, desencadenado por un golpe militar incruento llevado a cabo por la facción progresista de las fuerzas armadas, puso fin en 1974 al régimen dictatorial de Salazar, conocido como *Estado Novo* (Estado Nuevo) establecido en 1933.

²³ El más grande de Europa, superado en el mundo solo por unos pocos palmerales árabes. Fue declarado Patrimonio de la Humanidad por la UNESCO en el año 2000.

DATTERI

Vallo tu a sapere da dove viene una palma da datteri qui in questi giorni, a queste estremità nello spazio selvatico accanto: e la follia del vento e della pioggia: gonfia la palma che cresce: una volta una poeta algerina ci portò una cassetta di datteri dolci e brillanti mi chiese anche di prendermi cura di me, la palma da datteri cresce e non sembra rimpiangere il deserto, non mostra angoscia e certo dà frutti e si prende cura di se stessa come se programmasse un'idea di fuga e di ritorno alla rivoluzione dei datteri²², uscire sulle strade a resistere, palme da dattero in questa città per dire che la rivolta è possibile e per alimentare speranze impensabili nel mare nel deserto nella città nel palmeto di Elche²³.

A qualche ora da qui, dopo varie coincidenze in aeroporti si trovano Istanbul e i paesi del Maghreb:

Un dattero contiene 21 grammi di acqua e di vitamina C per resistere e per nutrirsi nel deserto. La palma da dattero è dolcificante, il settanta per cento è zucchero. Dattero deriva da *daktylos*, dita per indicare stati e nazioni in guerra e in resistenza contro le estrazioni di idrocarburi e di sangue: con carboidrati, potassio, ferro e fosforo, vitamina A, riboflavina; la palma da dattero e i suoi frutti resistono a trasferimenti e a scambi un dattero è possibile e necessario in un paese straniero, forse come le piantagioni di fichi d'India in terre asiatiche o africane, la biodiversità che risente di trasferimenti calcolati negli uffici agro-economici dove non ci sono voci che dissentono: è strano: cosa faremo per ascoltare il dissenso senza combatterlo se non lasciarlo fluire come una bella esperienza dello stare qui e ora:

²² Allusione alla rivoluzione dei garofani in Portogallo, quando la rivolta popolare, scatenata da un colpo di stato militare incruento attuato dalla fazione progressista delle forze armate, pose fine nel 1974 al regime dittatoriale di Salazar, noto come *Estado Novo* (Nuovo Stato) instaurato nel 1933.

²³ Il più grande d'Europa, superato nel mondo solo da alcuni palmeti arabi. Nel 2000 è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.

[estamos juntos y abrazamos el miedo, nos colgamos de las ubres de una loba que nos alimenta y nos serena:
nos echa a su lomo y respiramos:]

Dátiles hervidos en leche limpian las vías respiratorias.
Dátiles llevados a la boca de los amantes son afrodisíacos.
Dátiles para resistir
en Canarias
África y Extremo Oriente
y en el baldío de al lado:

[stiamo insieme e abbracciamo la paura, pendiamo dalle mammelle di una lupa che ci nutre e ci rasserena:
ci carica sul suo dorso e respiriamo:]

Datteri bolliti nel latte purificano le vie respiratorie.
Datteri portati alla bocca degli amanti sono afrodisiaci.
Datteri per resistere
nelle Canarie
in Africa e nell'Estremo Oriente
e nello spazio selvatico accanto:

REACCIONES METABÓLICAS

Se trata de un tema de comunicación: agudezas de ingenio y oscuridad y luz e intranquilidad: transformación producir azúcares sin resabios sin contaminantes.

Un contaminante es una sustancia que excede sus niveles: es decir que estaba ahí, aunque todo tiene un límite y si se sobrepasa, acontecen eventos no deseados: excesos de azúcar, de dióxido de carbono, de ácidos, de azufre: sulfatos exceso de agua en los pulmones no lo llamamos contaminación, pero parece: inundaciones diques presas que ahogan pueblos: casas en nombre de compañías constructoras, mineras sustractivas, excesos; en todo caso se trata después de aclarar de volver a acomodar y no siempre salir huyendo.

[Vamos en el lomo de una loba bosque arriba.]

Ahora voy detrás de algo o alguien que huye por los rápidos que se han formado en esta ciudad de terreno accidentado: y no es fluir es sólo ir persiguiendo y ya no se trata de eso que es angustia. Me quedo sin aire: sólo persigo una forma una presencia que me duele: una célula que se está quedando sin vida que detiene su intercambio biomolecular y duele mucho.

Sulfatos sulfuros: cómo reducir el impacto de los excesos de los venenos, en las palabras las cosas que dijimos, lo que terminamos haciendo: exceso de encono y mala voluntad, imaginación desaforada: nos vale más la realidad, la percepción de lo que hay: esta tarde te veo así en tu belleza celular y descifro los excesos de las palabras, los colecciono, los acomodo: hermosura en ebullición: un deshuesadero de autos: ordenados por colores, por formas, por fechas y por eventos catastróficos ocupan el lugar que les corresponde: y sé que cada uno de ellos es una posibilidad de abrazarte, de serenar, de limpiar la biósfera: percibo tu respiración, recuerdo tus palabras, los pasos vacilantes de tus primeras correteadas: resistir y refrenar en mantos

REAZIONI METABOLICHE

Si tratta di un argomento di comunicazione: acutezza di ingegno e oscurità e luce e inquietudine: trasformazione produrre zuccheri senza retrogusto senza contaminanti.

Un contaminante è una sostanza che supera i suoi livelli: vale a dire che stava lì, anche se tutto ha un limite e se viene superato, si verificano eventi indesiderati: eccesso di zucchero, di diossido di carbonio, di acidi, di zolfo: solfati eccesso di acqua nei polmoni non lo chiamiamo contaminazione, ma sembra: inondazioni dighe argini che sommergono villaggi: case nel nome di imprese di costruzioni, minerarie, eccessi; in ogni caso si tratta dopo aver chiarito di rimettere in ordine e non sempre di fuggire.

[Andiamo a dorso di una lupa su per il bosco.]

Ora sto correndo dietro a qualcosa o a qualcuno che fugge attraverso le rapide che si sono formate in questa città dal terreno accidentato: e non è scorrere è solo inseguire e non si tratta più di ciò che è angoscia. Resto senza aria: inseguo solo una forma una presenza che mi fa male: una cellula che sta rimanendo senza vita che frena il suo scambio biomolecolare e fa molto male.

Solfati solfuri: come ridurre l'impatto degli eccessi dei veleni, nelle parole le cose che abbiamo detto, quello che finiamo per fare: eccesso di rancore e di ostilità, immaginazione sfrenata: ci conviene la realtà, la percezione di quello che c'è: questa sera ti vedo così nella tua bellezza cellulare e decifro gli eccessi delle parole, li raccolgo, li sistemo: bellezza in ebollizione: una discarica di veicoli: ordinati per colori, per forme, per date e per eventi catastrofici occupano il posto che corrisponde loro: e so che ognuno di essi è una possibilità di abbracciarti, di rasserenare, di pulire la biosfera: percepisco la tua respirazione, ricordo le tue parole, i passi esitanti delle tue prime rincorse: resistere e trattenere in falde acquifere: estrarre i

acuíferos: extraer los contaminantes los excesos y ordenarlos: que la belleza de su exceso fulgure y se transforme en otra cosa aquí cerca o tan lejos como el palmeral de dátiles de Elche o el baldío de al lado: pienso en ti y en las cosechadoras de jazmín pienso en la forma en que dibujas en que llevas el lápiz o la pluma en que iluminas una orilla en que trazas formas de hojas y árboles frutales.

Percibo entonces todas las reacciones metabólicas de los billones de células de la loba que nos echa a su lomo y nos lleva bosque arriba. Respiramos juntos y la angustia es un animal que se echa a nuestro lado y duerme.

contaminanti gli eccessi e ordinarli: che la bellezza del loro eccesso folgori e si trasformi in qualcos'altro qui vicino o così lontano come il palmeto di datteri di Elche o lo spazio selvatico accanto: penso a te e ai raccoglitori di gelsomino penso al modo in cui disegni a come tieni la matita o la penna a come illumini una riva a come tracci forme di foglie e alberi da frutto.

Percepisco allora tutte le reazioni metaboliche dei miliardi di cellule della lupa che ci carica sul dorso e ci porta su per il bosco. Respiriamo insieme e l'angoscia è un animale che si sdraia al nostro fianco e dorme.

¿EL ABEDUL Y EL ABETO?

En tanto que científica, una mujer canadiense se hizo la siguiente pregunta: ¿Cómo se comunicaban el abedul y el abeto?

Planteó un problema y lo resolvió con un método y un orden de investigación. Resulta que el abedul y el abeto no sólo se hablaban en el idioma del carbono sino en nitrógeno y fósforo y agua y en signos defensivos, en alelos químicos y hormonas a través de redes de hongos diminutos y bacterias²⁴.

Resulta que hay familias de árboles que debajo de las ramas en su lengua de átomos, moléculas y enlaces se convierten en formas novedosas de la vida: fósforo, nitrógeno, carbono; que se reparten los nutrientes, que se cuidan su crecimiento y se procuran; aunque a veces transmiten información equivocada, es el azar y la contingencia: son las células, lo que no sabemos; por eso hay que dejar ventanas abiertas.

La lengua de los árboles y plantas en sus voces de química orgánica inorgánica con sus enlaces de carbono e hidrógeno y agua, nitrógeno, fósforo, viento y energía: hablan azarosamente, y ahora recuerdo que es hermosa la forma en que sonríen, en que ella sonrío, en que río y reímos juntos cuando el azar: es valiente y generosa la ustedes forma en que ustedes se plantan en el mundo en que reposan y se expanden y devienen hojas y lobos: sabemos que no estamos solos: aunque el olor de los hidrocarburos y metanos no ha cesado en la ciudad a más de 50 km a la redonda.

²⁴ A la lengua del imperio se oponen las lenguas de la naturaleza: la lengua del carbono, del nitrógeno, del fósforo, del agua, del lobo, de la molécula, del árbol, etc. Por lo tanto, análogamente a las expresiones 'hablar en una lengua' (en italiano, en inglés, en español...), se puede hablar en nitrógeno, en fósforo, en lobo, en molécula, en árbol, etc.

LA BETULLA E L'ABETE?

Da scienziata, una donna canadese si è fatta la seguente domanda: Come comunicavano la betulla e l'abete?

Ha posto un problema e lo ha risolto con un metodo e un ordine di ricerca. Risulta che la betulla e l'abete non solo si parlavano nella lingua del carbonio ma in azoto, in fosforo e in acqua e in segni difensivi, in alleli chimici e in ormoni attraverso reti di minuscoli funghi e batteri²⁴.

Risulta che ci sono famiglie di alberi che sotto i rami nella loro lingua di atomi, molecole e legami diventano forme innovative della vita: fosforo, azoto, carbonio; che si distribuiscono i nutrienti e che si procurano la loro crescita; anche se a volte trasmettono una informazione errata, è il caso e la contingenza: sono le cellule, ciò che non conosciamo; per questo bisogna lasciare le finestre aperte.

La lingua degli alberi e delle piante nelle loro voci di chimica organica inorganica con i loro legami di carbonio e di idrogeno e di acqua, di azoto, di fosforo, di vento e di energia: parlano a caso, e ora ricordo che è bello il modo in cui sorridete, in cui lei sorride, in cui rido e ridiamo insieme quando capita: è coraggioso e generoso il vostro modo in cui vi piantate nel mondo in cui vi riposare e vi espandete e diventate foglie e lupi: sappiamo che non siamo soli: anche se l'odore degli idrocarburi e dei metani non è cessato nella città nel raggio di oltre 50 km.

²⁴ Alla lingua dell'impero si oppongono le lingue della natura: la lingua del carbonio, dell'azoto, del fosforo, dell'acqua, del lupo, della molecola, dell'albero, etc. Pertanto, analogamente alle espressioni 'parlare in una lingua' (in italiano, in inglese, in spagnolo...), si può parlare in azoto, in fosforo, in lupo, in molecola, in albero, etc.

Ríos

Nombrar y controlar los caudales de los ríos es una labor de hidrólogos, geógrafos, militares e ingenieros que atienden formas convenientes de desviar los lechos, de cercarlos, de secarlos: para que se ajusten a formas caprichosas y tuberías.

Guadal²⁵ quiere decir río.

Guadalupe es el nombre de un río de lobos.

¿Imaginamos un río de lobos en las mesetas que cobija riachuelos, arroyos y comunidades de vida comunicándose en una lengua que no sea la lengua de imperio?

Un río de lobos que despierte
que corra:
ajeno a la lengua del imperio.

Un río de lobos que alimente y limpie las palabras, las frases, las ideas imperiales que contra mis propios fluidos y linfas he pronunciado: con las que les lastimé, palabras con las que se desgarraron vínculos y destejieron enredaderas. Sigo buscando cómo recuperarnos de este caos doloroso.

Sigo buscando un caudal y una lengua que acerque y fluya libre: una lengua vernacular que nos comunique y nos vincule con el baldío de al lado.

²⁵ En árabe, *uadi* es el lecho de un arroyo, por donde discurre un curso de agua no perenne, que se encuentra generalmente en regiones desérticas, en el Sáhara o en los desiertos de la península arábiga. El término, también utilizado en la toponimia de la península ibérica durante la dominación islámica, aún se conserva (con una modificación debida al fenómeno fonético de la velarización) en los nombres de algunos ríos, como el Guadiana y el Guadalquivir.

FIUMI

Dare un nome e controllare i flussi dei fiumi è opera di idrologi, geografi, militari e ingegneri che considerano modi convenienti di deviare i letti, di contenerli, di asciugarli: perché si conformino a forme capricciose e a tubazioni.

*Guada*²⁵ significa fiume.

Guadalupe è il nome di un fiume di lupi.

Immaginiamo un fiume di lupi sugli altipiani che ospita torrenti, ruscelli e comunità di vita che comunicano in una lingua che non sia la lingua dell'impero?

Un fiume di lupi che si risvegli
che corra:
estraneo alla lingua dell'impero.

Un fiume di lupi che nutra e pulisca le parole, le frasi, le idee imperiali che contro i miei stessi fluidi e linfe ho pronunciato: con le quali li ho feriti, parole con le quali si sono strappati vincoli e rimossi rampicanti. Sto cercando ancora come riprenderci da questo caos doloroso.

Sto cercando ancora un flusso e una lingua che avvicini e scorra libera: una lingua vernacolare che ci metta in comunicazione e ci vincoli con lo spazio selvatico accanto.

²⁵ *Uadi* in arabo è il letto di un torrente, in cui scorre un corso d'acqua a carattere non perenne, che si trova generalmente nelle regioni desertiche, nel Sahara o nei deserti della penisola araba. Il termine, utilizzato anche nella toponomastica della penisola iberica all'epoca della dominazione islamica, è ancora presente (con una modificazione dovuta al fenomeno fonetico della velarizzazione) nei nomi di alcuni fiumi, come il Guadiana e il Guadalquivir.

Hablar en lobos en moléculas, comprender el modo en el que el azar nos entreteje y nos tiende variables: atender la variabilidad, la fotosíntesis y la verdosidad del aire y de las hojas: recuperar las nubes de la infancia.

Parlare in lupi in molecole, comprendere il modo in cui il caso ci intreccia e ci offre variabili: fare attenzione alla variabilità, alla fotosintesi e alla verdosità dell'aria e delle foglie: recuperare le nuvole dell'infanzia.

ALOE BARBADENSIS MILLER

Se trata de una planta suculenta, se trata del alivio: es la desinflamación su principal encargo, ¿objetivo, primigenio?: es mi madre con su sábila con moñitos rojos en la puerta de la entrada alejando males y enfermedad: es mi abuela con la sábila con moneditas para atraer prosperidad en los negocios: es el remedio contra la inflamación, contra la inflación, contra la envidia: de ser posible: que sea posible.

Sábilas contra los egos inflamados contra las malas pasadas: escudos protectores, se trata de que el día en que soñamos lobos: había pelos tirados en el piso, y marcas de quemadas suaves en la piel.

A veces sueño que nos persiguen y corremos a meternos detrás del zaguán, pero no logro identificar quiénes sí entraron ni si había sábilas adentro.

ALOE BARBADENSIS MILLER

Si tratta di una pianta succulenta, si tratta del sollievo: è la disinflammazione il suo compito principale; oggettivo, primordiale?: è mia madre con la sua aloe vera con nastrini rossi sulla porta d'ingresso ad allontanare mali e malattie: è mia nonna con l'aloè vera con monetine per attirare prosperità negli affari: è il rimedio contro l'inflammazione, contro l'inflazione, contro l'invidia: se possibile: che sia possibile.

Aloe vera contro gli ego infiammati contro i brutti scherzi: scudi protettivi, si tratta del giorno in cui abbiamo sognato lupi: c'erano peli sul pavimento, e segni di leggere bruciature sulla pelle.

A volte sogno che ci inseguono e noi corriamo a metterci dietro l'androne, ma non riesco a identificare chi s'è entrato né se c'era dell'aloè vera all'interno.

SÁBILA

Hace más de ocho años en una azotea que se localiza a nueve punto seis kilómetros de aquí, encontramos una sábila, estaba abandonada. La colocamos en una maceta y la pusimos en la ventana de la casa.

Hace ocho años en un Museo de Historia Natural que se localiza a trece punto nueve kilómetros de aquí, había una exposición y en nuestra distracción pusiste tu mano sobre un foco incandescente que daba luz a una lámina para explicar las peculiaridades del lobo mexicano. Te quemaste. Corrimos a la enfermería del Museo de Historia Natural y te atendieron.

Hace ocho años y unos minutos después de que te atendieron en la enfermería, corrimos a casa. Una hoja de la sábila, *Aloe Barbadensis Miller*, colocada sobre tu herida, abierta a la mitad te quitó el ardor, no hubo pústula ni ampolla.

Hace ocho años también supimos que un gobierno mexicano en los años cincuenta declaró orgulloso que en México se había acabado con los lobos y que eso era bueno para la región y los ganaderos²⁶.

²⁶ En la década de 1950, en México y el suroeste de Estados Unidos, el lobo mexicano fue objeto de una intensa persecución humana que casi lo llevó a la extinción. Este declive continuó hasta que fue catalogado como especie en peligro crítico de extinción en 1976.

ALOE VERA

Più di otto anni fa su di una terrazza che si trova a nove virgola sei chilometri da qui, abbiamo trovato un'aloë vera, era abbandonata. L'abbiamo collocata in un vaso e l'abbiamo messa sulla finestra della casa.

Otto anni fa in un Museo di Storia Naturale che si trova a tredici virgola nove chilometri da qui, c'era una mostra e per una nostra distrazione hai appoggiato la mano su un faretto incandescente che illuminava un foglio messo lì a spiegare le peculiarità del lupo messicano. Ti bruciasti. Siamo corsi all'infermeria del Museo di Storia Naturale e ti curarono.

Otto anni fa e pochi minuti dopo che ti curarono in infermeria, corremmo a casa. Una foglia di aloë vera, *Aloe Barbadosensis Miller*, messa sulla tua ferita, spaccata a metà ti tolse il bruciore, non ci furono pustole né vesciche.

Otto anni fa abbiamo anche saputo che un governo messicano negli anni cinquanta dichiarò con orgoglio che in Messico si era posto fine ai lupi e che questo era un bene per la regione e per gli allevatori²⁶.

²⁶ Negli anni '50, in Messico e nel sud-ovest degli Stati Uniti, il lupo messicano è stato oggetto di una forte persecuzione umana che ha portato alla sua quasi totale scomparsa. Questo declino è continuato fino alla sua dichiarazione di specie ad alto rischio di estinzione nel 1976.

MENTHA SPICATA

En forma de lanza sus hojas en té: antiespasmódicas, desinflamatorias, aromáticas:

¿Son una forma del amor las hojas de la yerbabuena²⁷ en los tés para el dolor de estómago?

Nos amamos en yerbabuena cuando el coraje y la mala digestión.

Exacta y antigua: en latitudes diversas, en comunidades a uno y otro lado de ríos, sierras y montes y océanos, sus lanceoladas hojas en té bajan los humos.

²⁷ Sinónimo de *mentha spicata* o *mentha nemorosa*, una de las muchas variedades de menta, también llamada *mentha crispa*, muy difundida en particular, en América Central y Caribe.

MENTHA SPICATA

A forma di lancia le sue foglie nel tè: antispasmodiche, antinfiammatorie, aromatiche:

Sono una forma dell'amore le foglie della *yerbabuena*²⁷ nei tè per il mal di stomaco?

Ci amiamo in *yerbabuena* con il malessere e la cattiva digestione.

Esatta e antica: a diverse latitudini, in comunità sulle due sponde di fiumi, catene e monti e oceani, le sue foglie lanceolate nel tè abbassano i fumi.

²⁷ Sinonimo di *mentha spicata* o *mentha nemorosa*, una delle molte varietà di menta, detta anche *mentha crispa* ('menta crespa') molto diffusa, in particolare in America Centrale e nei Caraibi.

YERBABUENA²⁸

En la Edad Media los médicos elaboraban libros con las ilustraciones de las plantas medicinales conocidas.

Dibujemos una yerbabuena.

Coloquemos unas hojitas de yerbabuena en el agua fresca: notas gustativas en esta historia de células que devienen juntas: frescura: un ritual alegre y simple.

A quince metros de distancia, en la jardinera del estacionamiento de la unidad de departamentos donde vivimos crece una silvestre tipo enredadera: se esparce.

Alguien nos dijo que si la siembras junto a una menta la absorbe y la menta deja de ser menta: que la yerbabuena se expande y no permite que crezcan otras yerbas aromáticas a sus alrededores.

La pregunta es, ¿requerimos una planta que en su hermosura impida el crecimiento de otras plantas?, otra pregunta, ¿las plantamos en macetas separadas o intentamos su convivencia?, una más, ¿tú crees que todas las cosas horribles que hemos dicho se puedan poner en un maceta para que germinen plantas alegres?

En el baldío de al lado, además de dátiles crece epazote²⁹ y anís.

²⁸ Sinónimo de *mentha spicata* o *mentha nemorosa*, una de las muchas variedades de menta, también llamada *mentha crispa*, muy difundida en particular, en América Central y Caribe.

²⁹ Es una hierba aromática, cuyo aroma recuerda una mezcla de menta y anís, utilizada particularmente en la cocina mexicana.

Nel Medioevo i medici elaboravano libri con illustrazioni di piante medicinali conosciute.

Disegniamo una *yerbabuena*.

Mettiamo qualche fogliolina di *yerbabuena* nell'acqua fresca: note gustative in questa storia di cellule che si uniscono: freschezza: un rituale gioioso e semplice.

A quindici metri di distanza, nell'aiola del parcheggio dell'edificio in cui viviamo cresce una rampicante selvatica: si diffonde.

Qualcuno ci ha detto che se la semini accanto a una menta la assorbe e la menta smette di essere menta: che la *yerbabuena* si espande e non permette ad altre erbe aromatiche di crescere intorno ad essa.

La domanda è: abbiamo bisogno di una pianta che nella sua bellezza impedisca la crescita di altre piante?, un'altra domanda: le piantiamo in vasi separati o cerchiamo la loro convivenza?, un'altra ancora: tu credi che tutte le cose orribili che abbiamo detto si possano mettere in un vaso perché germoglino piante gioiose?

Nello spazio selvatico accanto, oltre ai datteri cresce l'*epazote*²⁹ e l'anice.

²⁸ Sinonimo di *mentha spicata* o *mentha nemorosa*, una delle molte varietà di menta, detta anche *mentha crispa* ('menta crespa') molto diffusa, in particolare in America Centrale e nei Caraibi.

²⁹ È un'erba aromatica, il cui aroma ricorda un misto di menta e di anice, utilizzata particolarmente nella cucina messicana.

SOBRE EL MÉTODO DE RECOLECCIÓN

Esto lo señalaba el libro que la maestra Olmedo nos dio a leer para armar un herbario:

- Anotar dónde y cómo se encontraron: luego se trata de secar, quitar la humedad para evitar que se desarrollen las esporas de los hongos y las bacterias; y después describir y clasificar de acuerdo con esa descripción,

para poder compartir:

estar en contacto con otros recolectores.

- Se requiere conocer el lenguaje de los recolectores, coordenadas, descripciones y formas especiales de evidenciar la alegría como esa mirada tuya que abre puertas y ventanas.

¿Sería posible un lenguaje en el que sean las muestras quienes hablen?

Células en células sonoras.

Plantear la pregunta de otro modo.

Un lenguaje que sea comunicación y alimento: que al decirte almena, te guíe y le aleteen las pestañas; que al pronunciar claramente aquí estamos, nos rodee un halo de dulzura y alegría que nos una por diversas vías: canales de comunicación que vibren y nos acerquen:

células, alvéolos:

mata de otra mata y alegría.

SUL METODO DI RACCOLTA

Questo lo segnalava il libro che la professoressa Olmedo ci ha dato da leggere per organizzare un erbario:

- Annotare dove e come sono state trovate: poi asciugare, togliere l'umidità per evitare che si sviluppino le spore dei funghi e dei batteri: e quindi descrivere e classificare secondo quella descrizione,

per poter condividere:

essere in contatto con altri collezionisti.

- È necessario conoscere il linguaggio dei collezionisti, coordinate, descrizioni e modi particolari di manifestare la gioia come quel tuo sguardo che apre porte e finestre.

Sarebbe possibile avere un linguaggio in cui siano i campioni a parlare?

Cellule in cellule sonore.

Fare la domanda in un modo diverso.

Un linguaggio che sia comunicazione e nutrimento: che nel dirti merlatura, ti strizzi l'occhio e gli sbattano le ciglia; che nel pronunciare chiaramente eccoci qui, ci circonda un alone di dolcezza e di gioia che ci unisca per diverse strade: canali di comunicazione che vibrano e ci avvicinano:

cellule, alveoli:

cespuglio di un altro cespuglio e gioia.

LOBOS: LECCIONES DE CUIDADO

Las células contienen el material hereditario
de los organismos que integran

LUPI: LEZIONI DI CURA

Le cellule contengono il materiale ereditario
degli organismi che partecipano

LECCIONES DE CUIDADO

Podríamos continuar en las palabras y su materia de carbono
nitrógenos agua y fósforo para comprender:

que eran lecciones de cuidado:

las atenciones de la maestra Olmedo

las notas al pie de página de los libros de biología

los reportajes sobre madres y hermanas que buscan a los suyos

los reportes de desaparecidos con los santos y señas del buscado.

Llueve mucho más de lo esperado y sigo abrazando el miedo.

Un animal que se echa a mi lado, respira y duerme.

LEZIONI DI CURA

Potremmo continuare sulle parole e sulla loro materia di carbonio
azoti acqua e fosforo per capire:
che erano lezioni di cura:
le attenzioni della professoressa Olmedo
le note a piè di pagina dei libri di biologia
i *reportage* sulle madri e le sorelle in cerca dei loro cari
le denunce di *desaparecidos* con i dettagli per filo e per segno dello
scomparso.

Piove molto più del previsto e continuo ad abbracciare la paura.
Un animale che si sdraia al mio fianco, respira e dorme.

A veces parece torpe y pequeño buscar una lengua en términos conocidos.

Alienta plantear problemas en lenguas vernáculas y desconocidas.

La bióloga canadiense halló que un abedul y un abeto se comunican con nutrientes y luz, se cuidan y crecen juntos³⁰.

La maestra Olmedo nos mostró un método de cuidado y de atención a otros lenguajes: el sueño de las células es devenir células: la maestra Olmedo nos contó la vida de Vavilov y sus semillas y la cárcel: morir de hambre en la cárcel o morir de hambre en medio de diversidad de semillas de frutos y maíces: Vavilov recolectó variedades de maíces en Latinoamérica cuando contaba con la gracia de su régimen, luego cayó de la gracia de ese régimen y ahora Monsanto³¹ lo quiere todo. Sueño con células que sueñan que devienen células y que se debaten entre el sueño y las realidades: niños que no ponían el abandono en términos de extraterrestres sino de militares y cercos: cierres de caminos; y preservaban semillas de otras latitudes a kilómetros de distancia de su ciudad.

Diversidad de semillas que devienen semillas y alimento.

³⁰ Suzanne Simard (1960) es una ecóloga forestal canadiense que estudió cómo el abedul y el abeto se comunican a través de una red subterránea de hongos y raíces (*Wood-Wide Web*, la Red Subterránea de los Bosques), demostrando que las plantas pueden intercambiar nutrientes y señales de alarma creando un ecosistema donde se apoyan mutuamente.

³¹ La Compañía Monsanto, fundada en 1901, fue una multinacional de biotecnologías agrícolas con aproximadamente 18.000 empleados e ingresos de alrededor de 14.000 millones de dólares, entre de las mayores empresas químicas de Estados Unidos. Fabricante de insumos agrícolas, era conocida en el sector de la producción de semillas transgénicas. En junio de 2018, fue adquirida por la farmacéutica alemana Bayer y, una vez completada la fusión, la marca Monsanto dejó de utilizarse.

PROVE

A volte sembra goffo e insignificante cercare una lingua in termini conosciuti.

Incoraggia a sollevare problemi in lingue vernacolari e sconosciute.

La biologa canadese ha scoperto che una betulla e un abete comunicano con nutrienti e con luce, si prendono cura l'uno dell'altro e crescono insieme³⁰.

La professoressa Olmedo ci mostrò un metodo di cura e di attenzione verso altri linguaggi: il sogno delle cellule è di diventare cellule: la professoressa Olmedo ci raccontò la vita di Vavilov e dei suoi semi e della prigione: morire di fame in prigione o morire di fame in mezzo a una diversità di semi di frutti e di mais: Vavilov raccolse varietà di mais in America Latina quando contava sulla grazia del suo regime, poi cadde in disgrazia di quel regime e ora la Monsanto³¹ vuole tutto. Sogno cellule che sognano di diventare cellule e che si dibattono tra il sogno e le realtà: bambini che non mettevano l'abbandono nei termini di extraterrestri ma di militari e di assedi: chiusure stradali; e conservavano semi di altre latitudini a chilometri di distanza dalla loro città.

Diversità di semi che diventano semi e alimento.

³⁰ Suzanne Simard (1960) è una ecologa forestale canadese che ha studiato come la betulla e l'abete comunicano attraverso una rete sotterranea di funghi e radici (*Wood-Wide Web*, la Rete Sotterranea dei Boschi), dimostrando che le piante possono scambiarsi sostanze nutritive e segnali di allarme creando un ecosistema dove si sostengono a vicenda.

³¹ La Monsanto Company, fondata nel 1901, era un'azienda multinazionale di biotecnologie agrarie con circa 18.000 dipendenti e un fatturato di circa 14 miliardi di dollari, tra le industrie chimiche più importanti degli Stati Uniti. Produttrice di mezzi tecnici per l'agricoltura, era nota nel settore della produzione di sementi transgeniche. Nel giugno 2018, è stata acquisita dalla casa farmaceutica tedesca Bayer e, una volta completata la fusione, il marchio Monsanto è stato cancellato.

La maestra Olmedo dijo cosas importantes: viajen y aprendan del cuidado.

La maestra Olmedo tejió cobijas y chambritas en las juntas de consejo.
Las células de la maestra Olmedo devienen aliento.

A veces parece posible

tejer una red:

les hablo de las plantas que crecen en el baldío de al lado
de las que soñamos que nos crecían en las orejas entre los dedos
las gato plantas³² las que devinieron piso y techo: las planta almena:
las árbol casa: las que se asomaron en la lengua:

protección contra las extracciones:

las abducciones:

escucharnos más allá de lo sobresaliente
andares bajo la lluvia
que resultan familiares.

³² La propia poeta confirma una alusión a *El gato helecho* (1957) de Remedios Varo, una pintora española que trabajó en el movimiento surrealista en México.

La professoressa Olmedo disse cose importanti: viaggiate e imparate dalla cura.

La professoressa Olmedo confezionò coperte e golfini nelle riunioni del consiglio.

Le cellule della professoressa Olmedo diventano respiro.

A volte sembra possibile

tessere una rete:

vi parlo delle piante che crescono nello spazio selvatico accanto di quelle che abbiamo sognato che ci crescevano nelle orecchie tra le dita le piante gatto³² quelle che sono diventate pavimento e soffitto: le pianta merlatura: le albero casa: quelle che spuntarono sulla lingua:

protezione contro le estrazioni:

i rapimenti:

ascoltarci al di là dello straordinario
l'incedere sotto la pioggia
che appare familiare.

³² La stessa poeta conferma un'allusione al gatto felce, *El gato belecho* (1957), di Remedios Varo, una pittrice spagnola che operò nel movimento surrealista in Messico.

Que la lengua imperial con su grado comparativo con sus desinencias desató una carrera por la incomunicación aunque diga lo contrario:

*Citius altius fortius*³³.

³³ “Más rápido, más alto, más fuerte”. El famoso lema olímpico “Citius, altius, fortius”, a partir de los Juegos Olímpicos de 2021, se ha complementado con la palabra “communiter” (‘juntos’).

CITIUS ALTIUS FORTIUS

La lingua imperiale con il suo grado comparativo con le sue desinenze ha scatenato una corsa per l'incomunicabilità anche se dice il contrario:

Citius altius fortius ³³.

³³ “Più veloce, più in alto, più forte”. Al famoso motto olimpico “Citius, altius, fortius”, a partire dalle Olimpiadi del 2021, si è aggiunta la parola “communiter” (‘insieme’).

RESPIRAR

Había una vez un mundo en el que el sueño de las células sólo era devenir células y fluía en lenguas vernáculas:

después comenzamos una carrera por buscar la combustión para producir magnitudes en la lengua del imperio, que la idea del imperio impuso.

Y a veces parece
que perdimos
que rompimos
aceptamos jaulas, jardines botánicos y zoológicos:

oficinas
vehículos de locomoción
altius fortius raudos:

aunque en el baldío de al lado:
la vida bulle
y me vuelvo cursi
y simple:
imagino que si hago
crecer un árbol podremos hablar
y escucharnos
así:
respiraciones
comunes,
puntos de vista paralelos:
un lobo y un cangrejo:
anémonas malvas:
valentía
y abrazo en
un álbum de la forma de las hojas en las manos
diques y represas a la lengua del imperio:
con sus magnitudes y medidas:

RESPIRARE

C'era una volta un mondo in cui il sogno delle cellule era soltanto di diventare cellule e scorreva nelle lingue vernacolari:

iniziammo poi una corsa alla ricerca della combustione per produrre grandezze nella lingua dell'impero, che l'idea dell'impero impose.

E a volte sembra
che abbiamo perso
che abbiamo rotto
accettato gabbie, giardini botanici e zoologici:

uffici
veicoli di locomozione
altius fortius veloci:

anche se nello spazio selvatico accanto
la vita ribolle
e divento sentimentale
e semplice:
immagino che se faccio
crescere un albero potremo parlare
e ascoltarci
così:
respirazioni
comuni,
punti di vista paralleli:
un lupo e un granchio:
anemoni malve:
coraggio
e abbraccio in
un album della forma delle foglie nelle mani
dighe e argini alla lingua dell'impero:
con le loro grandezze e misure:

aunque ahora te encuentres
en la misma ciudad
a nueve kilómetros y un metro de distancia
a veinte minutos sin tráfico
estás más lejos que la
secuoya que la mujer
no pudo salvar
que los bosques que se están talando justo ahora
o el manantial que resguardaron esta
tarde los municipales:
sembraré un árbol.

Estoy aquí hablando en lo que tengo porque
respirar contigo es una transformación que produce aliento.

Alentar es una forma redonda y cálida de resistir.
Devenir célula que sueña devenir célula.

anche se ora ti trovi
nella stessa città
a nove chilometri e un metro di distanza
a venti minuti senza traffico
sei più lontano della
sequoia che la donna
non ha potuto salvare
dei boschi che si stanno abbattendo proprio ora
o della sorgente che hanno protetto questa
sera le guardie:
pianterò un albero.

Sono qui a parlare di quello che ho perché
respirare con te è una trasformazione che produce fiato.

Respirare è un modo pieno e caldo di resistere.
Diventare cellula che sogna di diventare cellula.

CUESTIONES

Hay ideas que es necesario replantearnos:
es preciso que las preguntas y los métodos se
cuestionen en tanto que nos es preciso respirar
un aire común y hacer la vida en actos comunes
de alimento, cobijo y buena voluntad,
¿no estoy aquí yo que soy...?³⁴

³⁴ La frase “¿No estoy aquí? ¿Quién soy [tu madre]?” es la pregunta retórica de la Virgen de Guadalupe a Juan Diego, uno de los primeros indígenas en convertirse al cristianismo, al tiempo que le ofrece seguridad, protección y amor maternal.

INTERROGAZIONI

Ci sono idee che dobbiamo riprendere:
le domande e i metodi vanno messi in
discussione mentre abbiamo bisogno di respirare
un'aria comune e vivere la vita in atti comuni
di nutrimento, riparo e buona volontà;
non sono qui io che sono...?³⁴

³⁴ La frase “Non sono qui io che sono [tua madre]?” è l’interrogazione retorica della Vergine di Guadalupe a Juan Diego, uno dei primi indigeni convertiti al cristianesimo, mentre gli offre sicurezza, protezione e amore materno.

CÉLULAS

Contamos esto porque nos queremos encontrar una lengua de humus y nitrógeno, células: oxígeno y voces que no hablen en monedas y talentos: voces, rumores que hablen en cobijo que tejan redes de respiraciones juntas: que con la Maestra Olmedo les hablen en célula del azar, la belleza y respiración compartida. Recuperamos investigaciones previas para hilar un manto ligero que proteja y alivie. Soñar con lobos y células que sueñan en el azar y la alegría.

Quisiera saber si entramos todos.

CELLULE

Raccontiamo questo perché vogliamo trovare una lingua di humus e di azoto, di cellule: ossigeno e voci che non parlino in monete e in talenti: voci, dicerie che parlino al riparo che tessano reti di respirazioni insieme: che con la professoressa Olmedo parlino in cellula del caso, della bellezza e della respirazione condivisa. Recuperiamo ricerche precedenti per filare un manto leggero che protegga e dia sollievo. Sognare lupi e cellule che sognano nel caso e nella gioia.

Vorrei sapere se entriamo tutti.

DATOS

La lengua del imperio de nuestros días está cifrada en estadísticas, en ríos de datos fluyendo por redes de energía y siliconas, sales: que acumulan reglas y multas y cárcel a los que van en contra del imperio y a nuestra manera establecemos formas de resistirnos a esa lengua: a veces nos sale, a veces no.

El imperio habla en monedas y talentos que absorben y cercan ríos que destrozan territorios y extraen minerales y ríos y personas: que disuelven, trozan y acumulan. Intervienen procesos metabólicos: sustraen.

Acumular es una lengua imperiosa.
Competir es una tarea imperial.

Imponer es la mas médula de esto que hasta ahora vislumbro como lengua imperial inserta y dolorosa: aguda, punzante: imponer es una forma de dolor que se introyecta y envenena.

Hace pensar en sustracciones.

Hay algo que requerimos conocer. Hay algo que es preciso comprender y amar. Hay algo ajeno que debe ser soltado.
Soltemos lobos.
Soltemos la idea de que estamos solos.

Esta noche a dieciséis kilómetros de distancia en el Instituto Nacional de Neurología y Neurocirugía las células de la maestra Olmedo se debaten entre el sueño de devenir células o dormir profundamente; no podemos acompañarlas.

DATI

La lingua dell'impero dei nostri giorni è criptata in statistiche, in fiumi di dati che scorrono attraverso reti di energia e di siliconi, di sali: che accumulano regole e multe e carcere per chi va contro l'impero e a modo nostro stabiliamo modi di resistere a quella lingua: a volte ci riesce, a volte no.

L'impero parla in monete e in talenti che assorbono e circondano fiumi che distruggono territori e rimuovono minerali e fiumi e persone: che si dissolvono, rompono e accumulano. Intervengono processi metabolici: sottraggono.

Accumulare è una lingua imperiosa.
Competere è un compito imperiale.

Imporre è la sostanza di questo che fino ad ora intravedo come lingua imperiale inserita e dolorosa: acuta, pungente: imporre è una forma di dolore che si introietta e avvelena.

Fa pensare alle sottrazioni.

C'è qualcosa che esigiamo di sapere. C'è qualcosa che va compreso e amato. C'è qualcosa di estraneo che deve essere liberato. Liberiamo lupi.
Liberiamo l'idea che siamo soli.

Questa notte a sedici chilometri di distanza all'Istituto Nazionale di Neurologia e Neurochirurgia le cellule della professoressa Olmedo si dibattono tra il sogno di diventare cellule o il dormire profondamente; non possiamo accompagnarle.

PREGUNTAS

¿Escribimos poemas para preservar la especie?

Escribimos poemas y trazamos rutas
para transmitir una información que muestre
cómo seguir la vocación de alegría:
luciérnagas
bacterias luminosas.

Echarse al lomo de la loba bosque arriba.

Detener es otra forma de fluir.

DOMANDE

Scriviamo poesie per preservare la specie?

Scriviamo poesie e tracciamo strade
per trasmettere un'informazione che mostri
come seguire la vocazione della gioia:
lucciole
batteri luminosi.

Mettersi sul dorso della lupa su per il bosco.

Fermare è un altro modo di fluire.

MIEDO

Volvamos al miedo a la sustracción.

Dicen que si vienen por nosotros no nos daremos cuenta.

Dicen que si vienen por nosotros no haré nada por ir a buscarlos.

Dicen que vendrán y cada uno será llevado aparte.

Es como en la película del pez payaso.

Es como en la película de la niña que va a buscar a su mamá al lado de un extraterrestre.

Es como en E.T. cuando mi papá se quedó en el cine conmigo mientras mi mamá se salió con mi hermano a aliviarle el miedo.

Es como la vez que pensé que ella no volvería.

Es como cuando me aterraba que en alguna borrachera mi papá fuera abducido por extraterrestres y no volviera a verlo nunca.

Es como cuando después de decirle a mi mamá que su vestido era feo, ya no volvió a recogerme a la escuela.

Es como el ave que se tuerce la pata mientras vive una aventura con un niño al que le dicen Carterito y un anciano, y sus polluelos le graznan a lo lejos.

Es como en todos los lugares donde la minería a cielo abierto crea páramos desolados.

Es como en las unidades de Infonavit³⁵ y los caseríos que aún no han terminado de pagarse y sólo quedan cuartos vacíos.

Entiendo que es frío, que aterriza como cuando estiras la mano y tocas una sustancia viscosa y sucia en lugar de una mano cálida. Entiendo que algo hay que hacer en ese hueco. Que quizá valga la pena transitar por ese miedo juntos: recolectarlo: tomar muestras del miedo y observarlas.

³⁵ Instituto del Fondo Nacional de la Vivienda para los Trabajadores (Infonavit). Es una organización de servicios sociales con personalidad jurídica y patrimonio propios establecida el 24 de abril de 1972.

PAURA

Torniamo alla paura della sottrazione.

Dicono che se vengono a prenderci non ce ne accorgeremo.

Dicono che se vengono a prenderci non farò niente per andarli a cercare.

Dicono che verranno e ognuno verrà separato.

È come nel film del pesce pagliaccio.

È come nel film della bambina che va a cercare sua mamma accanto a un extraterrestre.

È come in E.T. quando mio papà rimase al cinema con me mentre mia mamma uscì con mio fratello per alleviargli la paura.

È come quella volta in cui pensai che lei non sarebbe tornata.

È come quando avevo il terrore che in qualche sbronza mio papà fosse portato via da extraterrestri e non lo avrei mai più rivisto.

È come quando dopo aver detto a mia mamma che il suo vestito era brutto, non tornò più a prendermi a scuola.

È come l'uccello che si sloga una zampa mentre vive un'avventura con un bambino chiamato Carterito e con un vecchio, e i suoi pulcini gli strillano in lontananza.

È come ovunque dove l'estrazione mineraria a cielo aperto crea lande desolate.

È come nelle unità di Infonavit³⁵ e nei caseggiati che non hanno ancora finito di essere pagati e ci sono solo stanze vuote.

Capisco che fa freddo, che fa paura come quando allunghi la mano e tocchi una sostanza viscosa e sporca invece di una mano calda.

Capisco che qualcosa bisogna fare in quello spazio. Che forse vale la pena attraversare insieme quella paura: raccoglierla: prendere campioni della paura e osservarli.

³⁵ "Instituto del Fondo Nacional de la Vivienda para los Trabajadores" (Infonavit). È un organismo di servizio sociale con personalità giuridica e patrimonio propri costituito il 24 aprile 1972.

Abrazarlo hasta que se eche a dormir a nuestro lado y duerma.

A escasos metros de tu cama hay una luz y una suculenta.

En oxígeno, en enredadera, en aire, en lobo: hay un lenguaje de biomoléculas y encimas afuera y adentro: respiraciones conjuntas y sueños de células que devienen células:

Células, siempre se trata de células: de respiración, intercambios, reproducción y diferenciación.

El animal descansa al lado de tu cama.
Rebufa.

Me da la sensación de que sí entraron todos.

Abbracciarla finché non si stenda al nostro fianco e dorma.

A pochi metri dal tuo letto c'è una luce e una pianta grassa.

In ossigeno, in rampicante, in aria, in lupo: c'è un linguaggio di biomolecole ed enzimi fuori e dentro: respirazioni congiunte e sogni di cellule che diventano cellule:

Cellule, si tratta sempre di cellule: di respirazione, scambi, riproduzione e differenziazione.

L'animale riposa accanto al tuo letto.
Sbuffa.

Ho la sensazione che certamente siano entrati tutti.

En el capítulo 70 del *Capitulare de villis*³⁶ de Carlomagno escrito a finales del siglo VIII, había reglas con multas y cárcel para que los señores de las villas conquistadas sembraran árboles frutales y yerbas precisas. Una lengua precisa a las disposiciones del imperio que claramente castigaba a quienes no alinearan sus patios y jardines a la idea de civilidad carolingia.

Una lista de manzanos, nísperos, guayabas y perales; que incluían yerbabuena³⁷ en la lengua del imperio.

La lengua del imperio es la lengua de nombrar reinos, especies, subespecies y la forma de las hojas: patronímicos: la lengua del imperio exige lo imposible: los subordinados al imperio interiorizan las reglas y asumen que esa es la forma, aunque también alimentan angustia. En la lengua del imperio se rompen vínculos entre redes de plantas y ciclos y personas.

En la lengua del imperio un microorganismo no deviene microorganismo sino artefacto adosado a los objetivos del imperio que no siempre tienen que ver con la preservación de las especies.

En la lengua del imperio no se trata de reconocer que una célula proviene de otra célula sino de determinar qué célula llegó primero.

³⁶ El *Capitulare de villis vel curtis imperii*, comúnmente conocido como *Capitulare de villis* ("Decreto sobre las villas"), es una ordenanza promulgada en los últimos años del reinado de Carlomagno, hacia finales del siglo VIII, para regular las actividades rurales, agrícolas y comerciales de las granjas o villas del imperio. Es uno de los pocos documentos administrativos que se conservan del reinado de Carlomagno y constituye un documento importante para comprender la cultura material y la administración estatal en la época carolingia. El capítulo 70 del capitular enumera 73 hortalizas y 16 árboles que Carlomagno deseaba que se cultivaran en sus tierras.

³⁷ Sinónimo de *menta spicata* o *mentha nemorosa*, una de las muchas variedades de menta, también llamada *menta crispa*, muy difundida en particular, en América Central y Caribe.

Nel capitolo 70 del *Capitulare de villis* di Carlo Magno scritto alla fine dell'VIII secolo³⁶, si prevedevano regole con multe e reclusione perché i signori delle città conquistate piantassero alberi da frutto ed erbe specifiche. Una lingua specifica alle disposizioni dell'impero che chiaramente puniva chi non allineasse i propri cortili e giardini all'idea di civiltà carolingia.

Un elenco di meli, nespole, guaiavi e peri; che includevano la *yerbabuena*³⁷ nella lingua dell'impero.

La lingua dell'impero è la lingua per dare nome a regni, specie, sottospecie e alla forma delle foglie: patronimici: la lingua dell'impero esige l'impossibile: i subordinati all'impero interiorizzano le regole e ammettono che quella sia la maniera, anche se pure alimentano l'angoscia. Nella lingua dell'impero si rompono vincoli tra reti di piante e cicli e persone.

Nella lingua dell'impero un microrganismo non diventa microrganismo ma artefatto legato agli obiettivi dell'impero che non sempre hanno a che vedere con la conservazione delle specie.

Nella lingua dell'impero non si tratta di riconoscere che una cellula proviene da un'altra cellula ma di determinare quale cellula è arrivata per prima.

³⁶ Il *Capitulare de villis vel curtis imperii*, comunemente noto come *Capitulare de villis* ("Decreto sulle ville"), è un'ordinanza emanata negli ultimi anni del regno di Carlo Magno, verso la fine dell'VIII secolo, per disciplinare le attività rurali, agricole e commerciali delle aziende agricole o delle ville dell'impero. È uno dei pochi documenti amministrativi che si conservano del regno di Carlo Magno e rappresenta un importante documento per la comprensione della cultura materiale e dell'amministrazione statale in epoca carolingia. Nel capitolo 70 del capitulare vengono nominati 73 ortaggi e 16 alberi che Carlo Magno voleva fossero coltivati nelle sue terre.

³⁷ Sinonimo di *mentha spicata* o *mentha nemorosa*, una delle molte varietà di menta, detta anche *mentha crispa* ('menta crespa') molto diffusa, in particolare in America Centrale e nei Caraibi.

SOBRE EL MÉTODO DE LA CLASIFICACIÓN

He escuchado el miedo.

Jóvenes de secundaria pública recolectando ejemplares en una ciudad con variedades mixtas. Jóvenes de secundaria mixta ejemplares de una variedad a resguardo, teniendo miedo de las extracciones.

Sonidos de máquinas atroces extrayendo casas y personas, a kilómetros o a metros de distancia. El baldío de al lado no está a resguardo: la datilera, las yerbas.

Reconocemos el olor a combustible y chamusquina.

Me contaron que ustedes sueñan que podrían venir por nosotros y que tienen miedo de que ni yo ni nadie haga nada para evitarlo.

Sueñamos con máquinas que sustraen voces y tibiezas.

Que es miedo a las extracciones.

Una vez soñé que ya no estaba ni su mano ni su risa y lloré mucho.

Luego fui corriendo a ponerme su jorongo y me quedé dormida.

Estoy investigando formas de estar en otras lenguas: hacer surcos de palabras: quisiera hablar en árbol y cobijarles: células que sueñan que son células.

La loba me echa a su lomo y me lleva bosque arriba.

Sólo sueño.

SUL METODO DI CLASSIFICAZIONE

Ho percepito la paura.

Giovani della scuola media pubblica che raccolgono esemplari in una città con varietà miste. Giovani della scuola media mista esemplari di una varietà protetta, che hanno paura delle estrazioni.

Suoni di macchine atroci che rimuovono case e persone, a chilometri o a metri di distanza. Lo spazio selvatico accanto non è protetto: la palma da datteri, le erbe aromatiche.

Riconosciamo l'odore di combustibile e di bruciato.

Mi hanno raccontato che sognate che potrebbero venire a prenderci e che avete paura che né io né nessun altro faccia nulla per impedirlo.

Sogniamo macchine che sottraggono voci e tepori.

È paura delle estrazioni.

Una volta ho sognato che né la vostra mano né la vostra risata c'erano più e ho pianto molto.

Poi sono corso a indossare il vostro poncio e mi sono addormenta.

Studio modi di essere in altre lingue: fare solchi di parole: vorrei parlare in albero e proteggervi: cellule che sognano di essere cellule.

La lupa mi carica sul dorso e mi porta su per il bosco. Sogno soltanto.

LENGUAJE

No hay hora ni lugar ni espacio en que no anduviera buscando un lenguaje hecho de manos y viento y nutrientes; en que no estuviera investigando una forma redonda y conveniente de nutrirlos de acompañarlos de estar: crecer en compañía.

LINGUAGGIO

Non c'è tempo né luogo né spazio in cui non cercherei
un linguaggio fatto di mani e di vento e
di nutrienti; in cui non starei ricercando un
modo pieno e conveniente di nutrirvi
di accompagnarvi
di stare:
di crescere in compagnia.

REINO *LINGVAE*

En las células se dan todos los procesos metabólicos
de los organismos

REGNO *LINGVAE*

Nelle cellule accadono tutti i processi metabolici
degli organismi

SONORIDADES

Hay ronroneos, bufidos que claman:
Llueve más de lo que esperábamos y la tierra ruge:
un acto de restauración:
soñamos devenir y clorofila:
recuperación:
aliento:
lluvia
sobre las plantas y los árboles en el baldío de al lado:

sonoridades
que resuenan al día
en que nos conocimos
y a devenir amantes
redes
y miradas de reconciliación.

Una loba acecha desde lo alto del bosque.

SONORITÀ

Ci sono fusa, sbuffi che gridano:
Piove più del previsto e la terra ruggisce:
un atto di restaurazione:
sogniamo futuri e clorofilla:
recupero:
fiato:
pioggia
sulle piante e sugli alberi nello spazio selvatico accanto:

sonorità
che risuonano a quel giorno
che ci siamo conosciuti
e a diventare amanti
reti
e sguardi di riconciliazione.

Una lupa è in agguato dalla cima del bosco.

HIDROCARBUROS

En tanto que motores de cuatro tiempos con pistones: impulso: velocidad y fuerza: desplazamientos que empujan territorios e ideas de progreso que hoy son nodos de información y publicidad de magnitudes:

Caballos de fuerza, calorías, dinas, newtons, amperes, voltios, toneladas equivalentes en petróleo en carbón: millones de dólares de euros monedas y magnitudes de energía, lingotes de oro: reservas internacionales de óxido de silicio y germanio.

Y amplias cantidades de información para que seamos una masa de datos engaños coloridos y ajenos que abren abismos de comunicación entre comunidades, que determinan atributos y arrojan personas, plantas y animales de su casa.

Industrias y quehaceres que atraen luchas por la respiración y bufan, chirrían, alarman, rugen, roen, rasgan: hidrocarburos para la alimentación de máquinas feroces e inabarcables.

A veces detenerse
es otra forma de fluir.

IDROCARBURI

In quanto motori a quattro tempi a pistoni: impulso: velocità e forza: spostamenti che spingono territori e idee di progresso che oggi sono nodi di informazione e di pubblicità di magnitudini:

Cavalli vapore, calorie, dine, newton, ampere, volt, tonnellate equivalenti in petrolio in carbone: milioni di dollari di euro in monete e magnitudini di energia, lingotti d'oro: riserve internazionali di ossido di silicio e di germanio.

E ampie quantità di informazione per renderci una massa di dati inganni colorati ed estranei che aprono abissi di comunicazione tra comunità, che determinano attributi e cacciano via persone, piante e animali dalla loro casa.

Industrie e faccende che attirano lotte per la respirazione e sbuffano, stridono, danno l'allarme, ruggiscono, rosicchiano, strappano: idrocarburi per l'alimentazione di macchine feroci e smisurate.

A volte fermarsi
è un altro modo di fluire.

PULMONES

Sé que mi pregunta está mal planteada que lo que digo no es lo que sucede:

he visto árboles caer
y desgajarse;

he visto personas amarrarse a un árbol para que no lo tiren.

Hemos visto personas defender un río

y en cada momento nos ocupamos desde lo que nos podrían doler
los pulmones si el aire;
sí no hubiese quién:
¿cómo los llaman?

pulmones naturales del mundo:
que la industria de la combustión
y su necesidad de carbono y componentes ardiendo: industrias:
emporios de fuego:
ardor y combustión:

que así en algunos modos se respira:
y el dióxido de carbono
es a la vez requerimiento para producir azúcares, clorofila y verdor:
metabolismos, transformaciones de sustancias en sonoridades y azar.

Esta tarde precisamos el ardor del oxígeno al mirarnos a los ojos y respirar.

Una nueva llamada telefónica anuncia que la Maestra Olmedo se repondrá a su modo, que sus células devendrán a sus maneras.

Respiramos juntos.

Al lado de nosotros un animal rebufa y duerme plácidamente.

POLMONI

So che la mia domanda è formulata male che ciò che dico non è ciò che accade:

ho visto alberi cadere
e sgretolarsi;

ho visto persone legarsi a un albero perché non lo abbattano.

Abbiamo visto persone difendere un fiume

e in ogni momento ci occupiamo a partire da ciò che ci potrebbe far male ai polmoni se l'aria;
se non ci fosse chi:
come li chiamate?

polmoni naturali del mondo:
che l'industria della combustione
e la sua necessità di carbonio e di componenti che ardono: industrie:
empori di fuoco:
ardore e combustione:

che così in qualche modo si respira:
e il diossido di carbonio
è allo stesso tempo richiesta per produrre zuccheri, clorofilla e verdore:
metabolismi, trasformazioni di sostanze in sonorità e caso.

Questa sera abbiamo bisogno dell'ardore dell'ossigeno nel guardarci negli occhi e respirare.

Una nuova telefonata annuncia che la professoressa Olmedo si rimetterà a modo suo, che le sue cellule diverranno alla loro maniera.

Respiriamo insieme.

Accanto a noi un animale sbuffa e dorme placidamente.

CANCIÓN DE CUNA

No obstante, jugaremos en el bosque
sin pensar en la carnada sólo lobos:
manada que bulle
y se acompaña
se guarece de la lluvia:
me mostraste con tus alegres ojos:

dos lobos
ancianos y enfermos
dos lobos dos lobas
adultos y sabios
lobas y lobos
lobas lobeznos
lobo lobito lobita
lobunas lobos
avanzan
se acompañan y
atraviesan
una tormenta en manada:
en manada
se acuerdan y esquivan
envenenaciones masivas
recompensas por cabeza
envenenamientos a sus lares:
sortean el amor inusitado de los gobiernos por varones ganaderos y
compañías productoras de carne:
que se olvidó el asador
y los domingos:
trancas francamente quebradas:
superficies de Norte a Sur
y viceversa con ganados tristes pastando pasto de pastura:
cerros pelados minas de carbono
metales industrias

NINNA NANNA

Eppure, giocheremo nel bosco
senza pensare all'esca solo lupi:
branco che brulica
e si accompagna
si ripara dalla pioggia:
mi hai fatto vedere con i tuoi occhi gioiosi:

due lupi
anziani e malati
due lupi due lupe
adulti e saggi
lupe e lupi
lupi lupacchiotti
lupo lupetto lupetta
lupesche lupi
avanzano
si accompagnano e
attraversano
una tempesta in branco:
in branco
si ricordano ed evitano
avvelenamenti massivi
ricompense a testa
avvelenamenti ai loro territori:
scambiano l'insolito amore dei governi con allevatori maschi e
con compagnie produttrici di carne:
la griglia è stata dimenticata
e le domeniche:
sbarre francamente rotte:
superfici da Nord a Sud
e viceversa con bestiami tristi che pascolano l'erba del pascolo:
colline pelate miniere di carbonio
metalli industrie

oro³⁸
la mujer de la laguna
oro
orar con ella
por el agua:
acompañarla
en lenguas vernáculas:
musitamos
una canción de cuna de abuelas
la maestra Olmedo
la bióloga canadiense
nosotras y nosotros.

A nuestro lado una loba aúlla
nos echa al lomo bosque arriba.

³⁸ En la traducción se pierde la ambigüedad de la palabra polisémica “oro” (sustantivo y tiempo presente del verbo “orar”).

oro³⁸
la donna della laguna
prego
pregare con lei
per l'acqua:
accompagnarla
in lingue vernacolari:
sussurriamo
una ninna nanna di nonne
la professoressa Olmedo
la biologa canadese
noialtre e noialtri.

In fianco a noi una lupa ulula
ci carica sul dorso su per il bosco.

³⁸ Nella traduzione si perde l'ambiguità della parola polisémica "oro" (sostantivo e tempo presente del verbo "orar" = 'pregare').

MAPA EN 3D

Soñé que recibía un bosque en un mapa de 3D y podía verle sus cañadas sus ríos sus tipos de suelo, las transformaciones de sus componentes, con el bosque llegaba un San Bernardo, me lamía, paseábamos por la maqueta en tercera dimensión tamaño real olía a tierra recién llovida y no había nadie: sustracciones era la sensación del san bernardo y mía. Recordé que mis hermanos y yo vimos miles de veces la película del san bernardo que tocaba el piano y reíamos mucho para evitar esa sensación de que los adultos habían sido sustraídos.

Caminamos por el terreno y claramente hicimos un censo de árboles –a caballo dado, no se le ve colmillo– sin embargo, esos eucaliptos eran un problema para el san bernardo y para mí, venían solos no traían koalas mamás, ni koalas bebés y a sus alrededores el suelo era un desastre de desnutrición y altos niveles de tristeza.

El san bernardo tomó la libreta y escribió la palabra endémico fosforesciendo. Me guiñó un ojo y luego fue la loba y se echó a correr con su manada por los mapas del bosque.

De las semillas endémicas que el San Bernardo esparció por el mapa brotaron árboles frondosos, ahuehuetes³⁹, encinos y miles de yerbas que dieron cobijo a liebres, zanates y otras aves como patos silvestres: en un momento me tendí en la tierra y de mí brotaron musgos, líquenes y hongos y estuve así: hasta el presente.

Células que provienen de otras células y que contienen el mismo material hereditario: tus hermosos ojos y la risa.

³⁹ En náhuatl, *ahuehuete* es un tipo de ciprés y es el árbol nacional de México.

MAPPA IN 3D

Sognai che ricevevo un bosco su una mappa 3D e che potevo vedere i suoi burroni i suoi fiumi i suoi tipi di terreno, le trasformazioni dei suoi componenti, con il bosco arrivava un san bernardo, mi leccava, passeggiavamo attraverso il plastico in terza dimensione grandezza reale sapeva di terra appena bagnata e non c'era nessuno: sottrazioni era la sensazione del san bernardo e mia. Mi ricordai che i miei fratelli ed io abbiamo visto migliaia di volte il film del san bernardo che suonava il pianoforte e abbiamo riso molto per evitare quella sensazione che gli adulti fossero stati derubati.

Abbiamo camminato attraverso il terreno e chiaramente abbiamo fatto un censimento di alberi – a caval donato, non si guarda in bocca – tuttavia, quegli eucalipti erano un problema per il san bernardo e per me, erano soli non portavano con sé né mamme koala né piccoli koala e attorno a loro il terreno era un disastro di denutrizione e di alti livelli di tristezza.

Il san bernardo prese il quaderno e scrisse la parola endemico fosforescente. Mi strizzò l'occhio e diventò poi la lupa e si mise a correre con il suo branco attraverso le mappe del bosco.

Dai semi endemici che il san bernardo sparse sulla mappa germogliarono alberi frondosi, *abuehuetes*³⁹, querce e migliaia di erbe che dettero rifugio a lepri, gracchi e altri uccelli come le anatre selvatiche: a un certo punto mi sdraiai sulla terra e da me germogliarono muschi, licheni e funghi e rimasi così: fino ad ora.

Cellule che provengono da altre cellule e che contengono lo stesso materiale ereditario: i tuoi bellissimi occhi e la risata.

³⁹ In nahuatl, *abuehuate* è un tipo di cipresso ed è l'albero nazionale del Messico.

SOBRESALIENTE

Más allá de lo sobresaliente,
quisiera plantear que un día:

una mujer se trepó a un árbol para salvarlo:

luego de dos años
se bajó del árbol
porque la Maxxam Corporation
firmó un acuerdo para no derribarlo.

A los pocos días de que la mujer descendió:

no hubo reportaje
ni nombramiento de mujer del año
ni entrevistas que detuvieran
a la Maxxam Corporation
de derribar la secuoya que dio
cobijo, alimento y cobertura.

El dueño de la Maxxam Corporation escaló hasta las listas de Forbes
en 2007,
igual que los banqueros y los expendedores de drogas sintéticas.

Todos los organismos están compuestos de células.

En las células se producen las reacciones metabólicas
de los organismos.

Las células contienen el material hereditario del organismo que
proviene: células que sueñan con devenir células: ojos y risa.

STRAORDINARIO

Al di là dello straordinario,
vorrei osservare che un giorno:

una donna si arrampicò su un albero per salvarlo:

dopo due anni
scese dall'albero
perché la Maxxam Corporation
aveva firmato un accordo per non abbatterlo.

Pochi giorni dopo che la donna era discesa:

non ci fu *reportage*
né nomina di donna dell'anno
né interviste che impedissero
alla Maxxam Corporation
di abbattere la sequoia che dette
riparo, nutrimento e copertura.

Il proprietario della Maxxam Corporation salì nelle liste di Forbes
nel 2007,
proprio come i banchieri e gli spacciatori di droghe sintetiche.

Tutti gli organismi sono composti di cellule.

Nelle cellule si producono le reazioni metaboliche
degli organismi.

Le cellule contengono il materiale ereditario dell'organismo da cui
provengono: cellule che sognano di diventare cellule: occhi e riso.

EXCESOS DE SUSTANCIAS

Al introducir excesos de sustancias se produce alta toxicidad:
se desajusta el sistema inmunológico:
excesos de sustancias que delatan inflamación
sustancias que delatan que las células del cerebro de la maestra
Olmedo
se hallan en debate entre devenir y dormir: y alientan formas
inusitadas de existir:

sustancias que delatan que hay lobos haciendo su trabajo y alegría:
sustancias que delatan que te duele el corazón:
que se cae a veces
cuando amanece y habría que echar a correr lobos por las calles
de esta ciudad por los bosques aledaños
cuidarnos de nuestros propios excesos y dejar correr lo que
no habíamos pensado
lobos e hidrocarburos ya existían
y fósforos y ozonos y se aumentó o se redujo su existencia: se alteró
la biósfera
biósfera quiere decir lo que lleva la vida
pues eso
y se alteró
en el baldío de al lado:
y no hay palabras justas para exponer el alto nivel de toxicidad
de unos y la falta que nos hacen otros
que eso podríamos llamar equilibrio: armonía
en cambio las agencias gubernamentales y las agencias de publicidad
lo llaman en altos niveles de toxicidad competencia:
Citius altius fortius.

ECCESSI DI SOSTANZE

Quando vengono introdotti eccessi di sostanze si produce un'alta tossicità:

si squilibra il sistema immunitario:

eccessi di sostanze che rivelano l'infiammazione

sostanze che rivelano che le cellule cerebrali della professoressa

Olmedo si dibattono tra il diventare e il dormire: e incoraggiano

forme insolite di esistere:

sostanze che rivelano che ci sono lupi che fanno il loro lavoro e gioia:

sostanze che rivelano che ti fa male il cuore:

che cade a volte

quando spunta l'alba e bisognerebbe far scappare i lupi per le strade

di questa città attraverso i boschi circostanti

prenderci cura dei nostri eccessi e lasciare andare ciò che

non avevamo pensato

lupi e idrocarburi esistevano già

e fosfori e ozoni ed è stata aumentata o ridotta la loro esistenza:

si è alterata la biosfera

biosfera significa ciò che la vita porta con sé

ecco

ed è cambiato

nello spazio selvatico accanto:

e non ci sono parole giuste per descrivere l'alto livello di tossicità

di alcuni e la mancanza che ci fanno altri

quello potremmo chiamare equilibrio: armonia

invece le agenzie governative e le agenzie pubblicitarie

lo chiamano in alti livelli di tossicità competizione:

Citius altius fortius.

PLANTEOS

Sueño que lobos me persiguen,
corren detrás de mí.

Llego a un portón de madera y logro escapar,
pongo la aldaba:

aunque no estoy segura de que hayamos entrado todos.

¿Cómo plantearnos una posibilidad de subida entrada y elaboración de elementos y nutrientes para producir oxígeno, dióxido de carbono y azúcares? El reino fungí comunica y establece, es una lengua proliferante que se procrea mediante esporas, el reino fungí es una posibilidad y la fotosíntesis: combustión, luz, energía y sustancias transformativas; si te digo que todas las cosas que suponemos horror pueden fagocitarse y volverse otras materias que la recodificación, que la remoleculización, y que arriba y abajo se trata de transformaciones de modificaciones de intercambios y resistencias: combustiones que comunican que respirar es preciso, que lo que dije era también una posibilidad de convertir el desecho, el estiércol, en otra comunicación y la posibilidad azarosa de que floreciera algo: el reino fungi y las bacterias en una posibilidad de salida subida entrada cambio y transformación: azar: células que provienen de otras células y biomoléculas que devinieron: mata de otra mata.

Un sistema agudo de milicias, huestes arriba y abajo combatiendo el aire, cómo suponer que la resistencia es una forma de producir aire y agua fuego: combustión: células en circunstancias naturales.

IMPOSTAZIONI

Sogno che mi inseguono lupi,
mi corrono dietro.

Arrivo a un portone di legno e riesco a scappare,
metto la barra:

anche se non sono sicura che siamo entrati tutti.

Come considerare una possibilità di salita di entrata ed elaborazione di elementi e nutrienti per produrre ossigeno, diossido di carbonio e zuccheri? Il regno fungino comunica e stabilisce, è una lingua proliferante che si procrea attraverso spore, il regno fungino è una possibilità e la fotosintesi: combustione, luce, energia e sostanze trasformative; se ti dico che tutte le cose che consideriamo orrore possono essere fagocitate e diventare altre materie diverse dalla ricodificazione, dalla rimolecolizzazione, e che su per giù si tratta di trasformazioni di modificazioni di scambi e resistenze: combustioni che comunicano che respirare è necessario, che ciò che ho detto era anche una possibilità di convertire il rifiuto, lo sterco, in un'altra comunicazione e la possibilità fortuita che qualcosa fiorisca: il regno fungino e i batteri in una possibilità di uscita di salita di entrata di cambiamento e di trasformazione: caso: cellule che provengono da altre cellule e biomolecole che si sono trasformate: un buon vantaggio.

Un sistema acuto di milizie, eserciti sopra e sotto che combattono l'aria; come supporre che la resistenza sia un modo di produrre aria e acqua fuoco: combustione: cellule in circostanze naturali.

DEVENIRES

La mujer que vive en el vestíbulo del Museo de Arte Contemporáneo me dice está cerrado hace mucho: dice: aquí vivimos mi compañerito y yo, qué bueno que vino, disculpe por la molestia.

No tenía ficha técnica. Ella se llamaba Lilia.

No había lobos cerca.

Los animales cercanos se hallaban en jaulas.

En realidad, cuando se trata de grandes depredadores, hay que tener mucho cuidado: concebir la cadena alimenticia, porque en realidad los grandes depredadores son más bien una concatenación de métodos de acumulación y extracciones de riquezas comunes y ajenas de inoculación de sueños que se perturban: insomnios: sustracción de las lenguas no imperiales e inoculación de la lengua de publicidad y banqueros: no son lobos: son personas con hambre de acumulación y garras para sustraerlo todo.

De los lobos de su gracia y su dejarse correr y su habilidad de cazadores diremos hermosas manifestaciones del amor:
aromas y otros fluidos que comunican: sudor, lágrimas, mocos, saliva, linfas que guían y cuidan: células que provienen de otras células:

como aquella vez en que recién llegados les pregunté
¿cómo les fue de viaje?

De qué manera una madre y sus cachorros comunican en líquidos y respiración:

Cargar cachorros en el lomo: devenires.

I DIVENIRE

La donna che vive nell'atrio del Museo d'Arte Contemporanea mi dice è chiuso da molto tempo: dice: qui viviamo il mio compagno ed io, che bene che Lei sia venuta, scusi il disturbo.

Non aveva il cartellino. Lei si chiamava Lilia.

Non c'erano lupi nelle vicinanze.
Gli animali vicini erano nelle gabbie.

In realtà, quando si parla di grandi predatori, bisogna stare molto attenti: concepire la catena alimentare, perché in realtà i grandi predatori sono piuttosto una concatenazione di metodi di accumulo e di estrazioni di ricchezze comuni ed estranee di inoculazione di sogni disturbati: insonnie: sottrazione delle lingue non imperiali e inoculazione della lingua della pubblicità e dei banchieri: non sono lupi: sono persone con fame di accumulo e artigli per sottrarre tutto.

Dei lupi della loro grazia e del loro lasciarsi correre e della loro abilità di cacciatori diremo belle manifestazioni d'amore:
aromi e altri fluidi che comunicano: sudore, lacrime, muco, saliva,
linfe che guidano e curano: cellule che provengono da altre cellule:

come quella volta che appena arrivati chiesi loro
Com'è andato il viaggio?

In che modo una madre e i suoi cuccioli comunicano in liquidi e in respirazione?
Caricare cuccioli sul dorso: i divenire.

AZAR

El lobo como agente de cambio y equilibrio en la cadena alimenticia.

El primer empleo colaborativo y remunerado que tuve era una cadena alimenticia donde ni hija del lobo ni cordero: conejo o ardilla, no recuerdo.

Quisiera ser bacteria: una célula que se comunique en silencio.

Quisiera comprender ese lenguaje de humus de nitrógeno de carbono de información fluyendo por las raíces de las secuoyas las ceibas las casuarinas.

Hablar en árbol.

Hablar en lobo.

Hablar en agencia de publicidad pero al revés.

Hablar en la lengua del imperio para desmantelarla.

Sólo quiero que nuestras células en sueños reconsideren todo esto:

azar.

IL CASO

Il lupo come agente di cambiamento e di equilibrio nella catena alimentare.

Il primo lavoro collaborativo e retribuito che ho avuto è stato in una catena alimentare dove neanche la figlia del lupo né dell'agnello: del coniglio o dello scoiattolo, non ricordo.

Vorrei essere batterio: una cellula che comunica in silenzio.

Vorrei capire quel linguaggio di humus di azoto di carbonio di informazione che scorre nelle radici delle sequoie delle ceibe delle casuarine.

Parlare in albero.

Parlare in lupo.

Parlare in agenzia pubblicitaria ma al rovescio.

Parlare nella lingua dell'impero per smantellarla.

Voglio solo che le nostre cellule in sogno
riconsiderino tutto questo:
il caso.

CANIS LUPUS SIGNATUS

A 8 mil setecientos kilómetros o 4 mil setecientas millas náuticas se encuentra un bosque ardiendo desde hace días.

Un avión que iba a sofocar el incendio se estrelló y se hizo uno con las llamas, eso dijeron las noticias.

Ahí vivían familias de lobos, el *Canis lupus signatus*. En el reportaje está la foto de una madre lobo con sus cachorros trepándose en la espalda para llevarlos bosque arriba y regurgitar la carne que acaba de ir a cazar. En la siguiente fotografía los cachorros tragan la masa sanguinolenta y suave que su madre les ha entregado.

De qué manera harán falta esos cachorros y su madre en el mundo.

De qué curiosa forma la introducción del fuego y los bomberos y los aviones sofocaincendios hubieran podido cambiar el rumbo de las familias de lobos de otras partes del universo.

CANIS LUPUS SIGNATUS

A 8 mila settecento chilometri, ovvero 4 mila settecento miglia nautiche c'è un bosco che brucia da giorni.

Un aereo che stava per spegnere l'incendio si è schiantato ed è diventato una cosa sola con le fiamme, così dicevano le notizie.

Lì vivevano famiglie di lupi, il *Canis lupus signatus*. Nel *reportage* c'è la foto di una mamma lupa con i suoi cuccioli che si arrampicano sul suo dorso per portarli su per il bosco e rigurgitare la carne che ha appena cacciato. Nella foto seguente i cuccioli ingoiano la massa morbida e insanguinata che la madre ha dato loro.

In che modo saranno necessari quei cuccioli e la loro madre nel mondo?

In che maniera curiosa l'introduzione del fuoco e dei pompieri e degli aerei antincendio avrebbero potuto cambiare la rotta delle famiglie di lupi in altre parti dell'universo?

¿CÓMO EN UNA LENGUA PRECISA, ANÉMONA?

Sonaríamos fonemas que devienen precisos e impermanentes márgenes de holgura y placidez, extensiones inmensas de un presente bullendo en la hermosa combustión de inspirar oxígeno y expirar dióxido de carbono y otros gases: reburbujeo de calidez y luz, aromas, balbuceos, quejidos, babas, mocos, fluidos estruendosos, amorosos gemidos que quedan balbuciendo una inhalación tras otra y dan paso a nuevas y redondas maneras de compartir espacio, ocupar tus honduras y las mías como el agua que fluye en las montañas: claro río.

Amarnos en presencia y alegría como la gota que derrama el vaso, amarnos ahora anémonas imantadas y espléndidas en inhalación y exhalación profunda bosque arriba ajenas al dolor y a las imperiales formas. Ajenas al tú o al yo trágico, cómico y Leucipo⁴⁰.

Amarnos ajenas anémonas precisas y bullentes formas de la tarde, presencias espumosas transformadas en calidez y bonituras deleitables sin orillas, trancas: hojas sueltas.

Amarnos malvas volcadas en caricia en alegría en prístinas piedras al fondo del claro río, manantial, tumbadas en paz y en reverberaciones libres:

Amarnos

Y a veces detenerse
es otra forma de fluir.

⁴⁰ Filósofo griego del siglo V a.C., considerado el fundador del atomismo, doctrina según la cual la realidad está compuesta de átomos indivisibles, eternos e inmutables, que se agregan de diferentes maneras para formar toda la materia existente.

Sogneremmo fonemi che diventano margini precisi e
impermanentemente di agio e di calma,
estensioni immense di un presente che ribolle
nella bella combustione di ispirare ossigeno
e di espirare diossido di carbonio e altri gas:
gorgoglio di tepore e di luce, di aromi, balbettii,
lamenti, bave, mocchi, fluidi fragorosi,
gemiti amorosi che restano balbettanti
un'inalazione dopo l'altra e lasciano il posto a modi nuovi e
chiari di condividere lo spazio, di occupare
le tue profondità e le mie come l'acqua che scorre
in montagna: fiume limpido.

Amarci in presenza e nella gioia come la goccia
che trabocca il bicchiere, amarci ora magnetici
e splendidi anemoni in inalazione
ed esalazione profonda su per il bosco estranei
al dolore e alle forme imperiali. Estranei al tu
o all'io tragico, comico e a Leucippo⁴⁰.
Amarci, estranei anemoni precisi e forme
frementi della sera, presenze spumose
trasformate in tepore e bellezza deliziosa
senza bordi sbarre: foglie sparse.

Amarci malve effuse in carezza in gioia
su pietre incontaminate in fondo al fiume limpido, fonte,
adagate in pace e in liberi riverberi:

Amarci

E a volte fermarsi
è un altro modo di fluire.

⁴⁰ Filosofo greco del V secolo a.C., considerato il fondatore dell'atomismo, la dottrina secondo cui la realtà è composta da atomi indivisibili, eterni e immutabili, che si aggregano in modi diversi per formare tutta la materia esistente.

CLASIFICACIONES INOPERANTES

Del libro que nos dio la maestra Olmedo para entender las clasificaciones:

Después de una investigación a fondo que descarte que la especie no se ha hallado antes se procederá en la gramática de la lengua del imperio a nombrar de acuerdo con ciertas reglas:

- Los nombres científicos son binomiales: género y especie.
- Debe ser una combinación a diferencia de los nombres comunes, vernaculares, como por ejemplo “erizos” o “floripondios”.
- No llevan acentos ni apóstrofes, ni números o guiones.
- Deben poder pronunciarse en la lengua del imperio.
- Estarán en la lengua imperial, serán sustantivos y adjetivos y concordarán en género.
- Se distinguirán por escrito con *itálicas*.

Además:

Quien nombra una nueva especie no puede usar su propio nombre.
Quien nombra puede honrar a otra persona usando su nombre.
Quien nombra puede usar atributos sobresalientes: su redondez, su gracia, la pericia, el lugar hallado.

CLASSIFICAZIONI INOPERANTI

Dal libro che ci ha dato la professoressa Olmedo per capire le classificazioni:

Dopo una ricerca approfondita che esclude che la specie non sia stata rinvenuta prima si procederà nella grammatica della lingua dell'impero a denominare secondo determinate regole:

- I nomi scientifici sono binomiali: genere e specie.
- Deve essere una combinazione a differenza dei nomi comuni, vernacolari, come per esempio “ricci” o “floripondi”.
- Non portano accenti né apostrofi, né numeri o trattini.
- Devono potere essere pronunciati nella lingua dell'impero.
- Saranno nella lingua imperiale, saranno sostantivi e aggettivi e concorderanno nel genere.
- Si distingueranno per essere scritti in corsivo.

Inoltre:

Chi dà il nome a una nuova specie non può usare il proprio nome.

Chi dà il nome può onorare un'altra persona usando il suo nome.

Chi dà il nome può usare attributi particolari: la sua rotondità, la sua grazia, la perizia, il luogo trovato.

AUNQUE

Resulta artificial

nombrarles sin conocer la lengua de las sustancias que les nutren,
iluminan, cobijan, reproducen:

una plántula es una plántula que busca nutrientes, agua y esperanza:

una especie comunica de la lluvia

que no elegimos que nos moje:

recordar el día que corrimos juntos por el parque para atajarnos
de la lluvia y reímos:

resulta real

pensar en cómo la plántula en su brevedad nos comunica.

Plantear preguntas de otros modos:

¿qué nos dicen de las nubes la lluvia?

¿qué golpeteo de la lluvia contra los árboles del baldío de al lado
están diciendo?

Que natural

no es precisamente una categoría atendible,

totalmente,

que la comunicación

que la programación

que a muchos kilómetros a la redonda

no es posible

recuperar

una lengua que no haya sido

intervenida

por las agencias de seguridad

que

han determinado la lengua del imperio

en cifras

en impulsos eléctricos

SEBBENE

Appare artificiale

nominarli senza conoscere la lingua delle sostanze che li nutrono,
illuminano, riparano, riproducono:

una piantina è una piantina che cerca nutrimenti, acqua e speranza:

una specie comunica dalla pioggia

che non scegliamo che ci bagni:

ricordare il giorno in cui abbiamo corso insieme nel parco per ripararci
dalla pioggia e abbiamo riso:

è reale

pensare a come ci comunica la piantina nella sua brevità.

Fare domande in altri modi:

cosa ci dice delle nuvole la pioggia?

che ticchettio della pioggia contro gli alberi dello spazio selvatico
accanto stanno dicendo?

Naturale

non è esattamente una categoria attendibile,

completamente,

la comunicazione

la programmazione

nel raggio di molti chilometri

non è possibile

recuperare

una lingua che non sia stata

intercettata

dalle agenzie di sicurezza

che

hanno determinato la lingua dell'impero

in cifre

in impulsi elettrici

en ráfagas
tormentas
y opacidad.

Extracción.

De qué manera cuidar y recolectar para describir la forma de las hojas será una forma de decir lo que en realidad sucede, inspiración y exhalación bullentes:

reconciliar las partes rotas: claro río:

aligerar las punzantes y estruendosas reclamaciones,
las tormentas que transitamos: respirar impermanentes
en el lecho del río:

precisamos nombrar las cifras de opacidad alrededor de territorios en resistencia contra las extracciones:

preguntas que siguen sin ser planteadas.

Células con vocación de alegría y respiraciones y azar bullen,
reverberan.

Puertas y ventanas abiertas que ofrecen cobijo y manantiales, aquí y
en el baldío de al lado.

¿De qué manera anémona, lobo y cobijo resisten y alimentan?

Habláramos en loba en sábila en anémona, amada espuma fresca y
viajante.

A veces, entramos todos.

in raffiche
tempeste
e opacità.

Estrazione.

Come prendersi cura e raccogliere per descrivere la forma delle foglie sarà un modo di dire cosa realmente accade, ispirazione ed esalazione in ebollizione:

riconciliare le parti rotte: fiume limpido:

alleggerire gli aspri e tonanti reclami,
le tempeste che attraversiamo: respirare impermanenti
sul letto del fiume:

dobbiamo nominare le cifre di opacità attorno ai territori in resistenza contro le estrazioni:

domande che rimangono non poste.

Cellule con vocazione di gioia e di respirazioni e di casualità
ribollono, riverberano.

Porte e finestre aperte che offrono riparo e sorgenti, qui e
nello spazio selvatico accanto.

In che modo l'anemone, il lupo e il rifugio resistono e nutrono?

Parleremo in lupa in aloe in anemone amata schiuma fresca e
viaggiatrice.

A volte, entriamo tutti.

PARTIDAS

Parto de que a mi padre carpintero a veces le duelen los pulmones
parto de que un día amanecemos con miles de mariposas
por todas partes y cadáveres de pájaros en las calles
que restringieron el uso de los autos
que nos asustamos
y de todas formas
no inventamos una mejor forma de hablarles
de comunicarnos.

Cuál es la variante dialectal en que traducir esto:
moléculas de agua fósforo nitrógeno sales minerales y cobijo

¿De qué manera una madera madre atiende el crecimiento y el ritmo
de sus hojas sus retoños: plántulas a la vera?

¿De qué manera una madera madre
puede enviar mensajes punzantes y turbios
en moléculas dolorosas?

Azar y entretejidos: espacios que se restauran y florecen.
A veces detenerse es otra forma de fluir y amar.

Decir
no es suficiente:
es preciso respirar:
mensajes de humus y nitrógeno y aminoácidos y alegría

de qué manera: azar:

aquí se dice de árboles y bosques a kilómetros de distancia
donde se sueltan lobos y se respira.

Se dice de lobos y de ciervos
y también se busca

PARTENZE

Parto dal fatto che a mio padre falegname a volte fanno male i polmoni
parto dal fatto che un giorno ci svegliammo con migliaia di farfalle
da tutte le parti e cadaveri di uccelli per le strade
che limitarono l'uso delle auto
che ci spaventammo
e comunque
non inventammo un modo migliore di parlare loro
di comunicarci.

Qual è la variante dialettale in cui tradurre questo?:
molecole d'acqua fosforo azoto sali minerali e riparo

Come fa un legno madre a seguire la crescita e il ritmo delle sue foglie
dei suoi germogli: piantine attorno?
Come fa un legno madre
a poter inviare messaggi pungenti e torbidi
in molecole dolorose?

Casualità e intrecci: spazi che si restaurano e fioriscono.
A volte fermarsi è un altro modo di fluire e di amare.

Dire
non basta:
è necessario respirare:
messaggi di humus e di azoto e di aminoacidi e di gioia

in che modo: il caso:

qui si dice di alberi e di boschi a chilometri di distanza
dove vengono liberati i lupi e si respira.

Si dice di lupi e di cervi
e si cerca anche

una lengua
en la que hablarte
y cobijarte sea vibrante y tierno, anémona.

A ocho años de distancia del día en que nos alivió una sábila, miré atentamente el video de los lobos que me mostraste:

Reintrodujeron lobos en un bosque.
Catorce, los echaron a correr por la reserva.
Todo comenzó con los lobos cazando ciervos, dice el documental.
Reducieron la población de ciervos y las plantas crecieron de nuevo.
Llegaron insectos y florecieron nuevamente plantas y brotes de árboles.
Regresaron aves y castores que construyeron diques para que las especies de los ríos prosperaran, y los reptiles y conejos.
Y hubo charcas y el cauce de los ríos fue de nuevo caudaloso:
Guadalupe.

A unos metros de distancia las células de la Maestra Olmedo reconocen la información que dieron en exploraciones a bosques artificiales y a bosques orgánicos en sopas en suéteres en ropitas tejidas y que podrían decir serenamente: basta.

Soñé con lobos.
Nos perseguían.
Entramos todos:
optar por el azar.

A veces detenerse es otra forma de fluir.
Una manada a nuestro lado duerme bosque arriba.

una lingua
in cui parlarti
e ripararti sia vibrante e tenero, anemone.

A otto anni di distanza dal giorno in cui ci dette sollievo un'aloè vera, ho guardato attentamente il video dei lupi che mi hai mostrato:

Hanno reintrodotta i lupi in un bosco.
Quattordici, furono mandati a correre per la riserva.
Tutto è cominciato con i lupi che cacciavano cervi, dice il documentario.
Hanno ridotto la popolazione di cervi e le piante sono cresciute di nuovo.
Sono arrivati gli insetti e sono fiorite le piante e i germogli degli alberi.
Sono tornati gli uccelli e i castori che costruirono dighe per far prosperare le specie dei fiumi, i rettili e i conigli.
E ci furono stagni e il letto dei fiumi fu di nuovo abbondante: Guadalupe.

A pochi metri di distanza le cellule della professoressa Olmedo riconoscono l'informazione che hanno dato nelle esplorazioni di boschi artificiali e di boschi biologici nelle zuppe nei maglioni nei vestitini di stoffa e che potrebbero dire serenamente: basta.

Ho sognato lupi.
Ci inseguivano.
Siamo entrati tutti:
optare per il caso.

A volte fermarsi è un altro modo di fluire.
Un branco accanto a noi dorme in cima al bosco.

LECCIONES

En la composición de estos poemas se consultaron los siguientes contenidos que contienen lecciones de cuidado y generosidad. Es probable que algunas otras consultas y discursos estén presentes, aunque no estén documentados en esta lista, como la crónica que Yásnaya Aguilar⁴¹ ha hecho en redes sociales del conflicto en la Región Mixe⁴².

Un año irresuelta disputa de manantial en Ayutla Mixe, Oaxaca, por Miguel Ángel Maya Alonso, en <https://www.nvinoticias.com/nota/92422/un-ano-irresuelta-disputa-de-manantial-en-ayutla-mixe-oaxaca>

Soltaron 14 lobos en un parque natural, <https://es.newsner.com/magnifico/sultan-a-14-lobos-lo-que-pasa-despues-es-un-milagro-el-efecto-muestra-que-tenemos-que-cuidar-a-nuestro-mundo-fantastico/>

⁴¹ Lingüista, escritora y activista indígena mixe originaria de Ayutla, en el estado de Oaxaca, México. Tanto en su trabajo literario como en su activismo, su preocupación se centra en los derechos lingüísticos, en las lenguas en riesgo y en la difusión y promoción de las lenguas indígenas, especialmente, de la lengua ayuuk (mixe). Actualmente, su activismo la ha conducido a la conciencia ambiental.

⁴² La región Mixe se encuentra en el Noreste del estado de Oaxaca.

LEZIONI

Nella composizione di queste poesie si sono consultati i seguenti contenuti che accolgono lezioni di cura e generosità. È probabile che alcune altre consultazioni e discorsi siano presenti, pur non documentati in questa lista, come la cronaca che Yásnaya Aguilar⁴¹ ha fatto nelle reti sociali del conflitto in la Regione Mixe⁴².

Un año irresuelta disputa de manantial en Ayutla Mixe, Oaxaca, di Miguel Ángel Maya Alonso, in <https://www.nvnoticias.com/nota/92422/un-ano-irresuelta-disputa-de-manantial-en-ayutla-mixe-oaxaca>

Soltaron 14 lobos en un parque natural, <https://es.newsner.com/magnifico/sueltan-a-14-lobos-lo-que-pasa-despues-es-un-milagro-el-efecto-muestra-que-tenemos-que-cuidar-a-nuestro-mundo-fantastico/>

⁴¹ Linguista, scrittrice e attivista indigena mixe originaria di Ayutla, nello stato di Oaxaca, Messico. Sia nel suo lavoro letterario sia nel suo attivismo, la sua preoccupazione si concentra sui diritti linguistici, sulle lingue a rischio e sulla diffusione e promozione delle lingue indigene, in particolare della lingua ayuuk (mixe). Attualmente, il suo attivismo l'ha portata alla consapevolezza ambientale.

⁴² La regione Mixe si trova al Nord Est dello stato di Oaxaca.

La mujer que subió a un árbol para evitar su tala y no bajó en dos años,
[https://\(kuriioso.es/2008/12/12/la-mujer-que-su-bio-a-un-ar-bo1-para-evitar-su-tala-y-no-bajo-en-dos-anos/](https://(kuriioso.es/2008/12/12/la-mujer-que-su-bio-a-un-ar-bo1-para-evitar-su-tala-y-no-bajo-en-dos-anos/)

Científicos que hablan con árboles”, <http://www.rcinet.ca/es/2017/05/03/cientificos-que-hablan-con-arboles/>

La revista *Pie de página*

<http://piedepagina.mx/index.php> que es una iniciativa de la red Periodistas de a pie <http://www.periodistasdeapie.org.rnx/>

Los doce botánicos rusos que murieron de hambre para proteger el mayor banco de frutos y semillas del mundo, <https://www.xataka.com/ecologia-y-naturaleza/los-doce-botanicos-rusos-que-murieron-de-hambre-para-proteger-el-mayor-banco-de-frutas-y-semillas-del-mundo>

Guía de árboles de la Ciudad de México

https://www.biodiversidad.gob.mx/Difusion/cienciaCiudadana/urbanos/pdf/GuiaArboles_v3.pdf

También se utilizó el buscador de Google Maps,

<https://www.google.es/maps>

y se consultó

<https://www.naturalista.mx/lists/86887-arboles-comunes-de-la-Ciudad-de-Mexico>

La mujer que subió a un árbol para evitar su tala y no bajó en dos años,
[https://\(kuriioso.es/2008/12/12/la-mujer-que-su-bio-a-un-ar-bo1-para-evitar-su-tala-y-no-bajo-en-dos-anos/](https://(kuriioso.es/2008/12/12/la-mujer-que-su-bio-a-un-ar-bo1-para-evitar-su-tala-y-no-bajo-en-dos-anos/)

Científicos que hablan con árboles, <http://www.rcinet.ca/es/2017/05/03/cientificos-que-hablan-con-arboles/>

La rivista *Pie de página*

<http://piedepagina.mx/index.php> che è una iniziativa della *Red Periodistas de a pie* <http://www.periodistasdeapie.org.rnx/>

Los doce botánicos rusos que murieron de hambre para proteger el mayor banco de frutos y semillas del mundo”, <https://www.xataka.com/ecologia-y-naturaleza/los-doce-botanicos-rusos-que-murieron-de-hambre-para-proteger-el-mayor-banco-de-frutas-y-semillas-del-mundo>

Guía de árboles de la Ciudad de México

https://www.biodiversidad.gob.mx/Difusion/cienciaCiudadana/urbanos/pdf/GuiaArboles_v3.pdf

Si è utilizzato anche il motore di ricerca di Google Maps,
<https://www.google.es/maps>

e si è consultato

<https://www.naturalista.mx/lists/86887-rboles-comunes-de-la-Ciudad-de-M-xico>

INDICE /ÍNDICE

- 5 Presentazione
7 Presentación
 Antonella Cancellier
9 *Il sogno di ogni cellula: un tessuto poetico-scientifico*
17 *El sueño de toda célula: un tejido poético-científico*
 Tania Pleitez Vela

EL SUEÑO DE TODA CÉLULA IL SOGNO DI OGNI CELLULA

MAESTRA OLMEDO
PROFESSORESSA OLMEDO

- 34 DE LA VOZ
35 DELLA VOCE
38 LA MAESTRA OLMEDO
39 LA PROFESSORESSA OLMEDO
42 OLMEDO
43 OLMEDO
44 INTRODUCCIONES
45 INTRODUZIONI
50 ANOTAR CON CUIDADO
51 ANNOTARE CON CURA

- 52 CREEK STATE PARK
- 53 CREEK STATE PARK
- 54 LA FORMA DE LAS HOJAS
- 55 LA FORMA DELLE FOGLIE

REINO *PLANTAE*
REGNO *PLANTAE*

- 60 DÁTILES
- 61 DATTERI
- 64 REACCIONES METABÓLICAS
- 65 REAZIONI METABOLICHE
- 68 ¿EL ABEDUL Y EL ABETO?
- 69 LA BETULLA E L'ABETE?
- 70 RÍOS
- 71 FIUMI
- 74 *ALOE BARBADENSIS MILLER*
- 75 *ALOE BARBADENSIS MILLER*
- 76 SÁBILA
- 77 ALOE VERA
- 78 *MENTHA SPICATA*
- 79 *MENTHA SPICATA*
- 80 YERBABUENA
- 81 *YERBABUENA*
- 82 SOBRE EL MÉTODO DE RECOLECCIÓN
- 83 SUL METODO DI RACCOLTA

LOBOS: LECCIONES DE CUIDADO
LUPI: LEZIONI DI CURA

- 86 LECCIONES DE CUIDADO
- 87 LEZIONI DI CURA
- 88 LLUEVE
- 89 PIOVE

92	<i>CITIUS ALTIUS FORTIUS</i>
93	<i>CITIUS ALTIUS FORTIUS</i>
94	RESPIRAR
95	RESPIRARE
98	CUESTIONES
99	INTERROGAZIONI
100	CÉLULAS
101	CELLULE
102	DATOS
103	DATI
104	PREGUNTAS
105	DOMANDE
106	MIEDO
107	PAURA
110	LA LENGUA DEL IMPERIO
111	LA LINGUA DELL'IMPERO
112	SOBRE EL MÉTODO DE LA CLASIFICACIÓN
113	SUL METODO DI CLASSIFICAZIONE
114	LENGUAJE
115	LINGUAGGIO

REINO *LINGUAE*
REGNO *LINGUAE*

118	SONORIDADES
119	SONORITÀ
120	HIDROCARBUROS
121	IDROCARBURI
122	PULMONES
123	POLMONI
124	CANCIÓN DE CUNA
125	NINNA NANNA
128	MAPA EN 3D
129	MAPPA IN 3D

130	SOBRESALIENTE
131	STRAORDINARIO
132	EXCESOS DE SUSTANCIAS
133	ECESSI DI SOSTANZE
134	PLANTEOS
135	IMPOSTAZIONI
136	DEVENIRES
137	I DIVENIRE
138	AZAR
139	IL CASO
140	<i>CANIS LUPUS SIGNATUS</i>
141	<i>CANIS LUPUS SIGNATUS</i>
142	¿CÓMO EN UNA LENGUA PRECISA, ANÉMONA?
143	IN CHE MODO IN UNA LINGUA PRECISA, ANEMONE?
144	CLASIFICACIONES INOPERANTES
145	CLASSIFICAZIONI INOPERANTI
146	AUNQUE
147	SEBBENE
150	PARTIDAS
151	PARTENZE

LECCIONES

LEZIONI

Stampato nel mese di gennaio 2026
presso C.L.E.U.P. "Coop. Libreria Editrice Università di Padova"
via G. Belzoni 118/3 - 35121 Padova (+39 049 8753496)
www.cleup.it - www.facebook.com/cleup



LINCE-O
SAPERI NOMADI

- 01 Clara Janés, *Lapidario/Lapidario*, traduzione e cura di Antonella Cancellier
- 02 Clara Janés, *Fossili/Fósiles*, traduzione e cura di Antonella Cancellier
- 03 “*El corazón es centro*”. *Narraciones, representaciones y metáforas del corazón en el mundo hispánico*, Antonella Cancellier, Alessia Cassani, Elena Dal Maso (eds.)
- 04 María Amalia Barchiesi, *La felicidad de los museos. Julio Cortázar, alguien que anduvo por Italia*
- 05 “*Cien mil ojos en dos ojos*”. *Semántica y representaciones del ojo en el mundo hispánico*, Antonella Cancellier, Carmelo Spadola (eds.)
- 06 *Nuevos paradigmas poéticos transmediales en el ámbito panhispánico*, Antonella Cancellier, Marina Bianchi, M. Carmen Domínguez Gutiérrez (eds.)
- 07 *Ciencia y poesía en el mundo panhispánico contemporáneo*, Antonella Cancellier, M. Carmen Domínguez Gutiérrez (eds.)
- 08 Maricela Guerrero, *Il sogno di ogni cellula/El sueño de toda célula*, cura, traduzione e note di Antonella Cancellier; prefazione di Tania Pleitez Vela



Maricela Guerrero (Ciudad de México, 1977), formata nell'Università Autónoma de México (UNAM), è poeta, autrice di vari libri che, come *Il sogno di ogni cellula* (2018, 2024, 2025), hanno consolidato una voce che dialoga con temi ambientali a partire dalla poesia e dal processo creativo. Premiata con riconoscimenti a livello nazionale e internazionale e invitata a festival e incontri poetici in America Latina, Stati Uniti ed Europa – in Italia, a Milano e a Padova –, combina l'impegno letterario e l'insegnamento in laboratori di ecoscrittura con l'attivismo ambientale. *Sueño per cápita & wonderful production* (Elefanta editorial, 2024) è il suo libro più recente di poesia e *Bronce dorado* (Lumen / Penguin Random House, 2025) è il suo primo romanzo.

Antonella Cancellier è professore ordinario di Linguistica e traduzione (lingua spagnola) all'Università degli Studi di Padova (Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali).

Tania Pleitez Vela è ricercatore (*Tenure Track*) di Letterature ispanoamericane all'Università degli Studi di Milano (Dipartimento di Lingue, Letterature, Culture e Mediazioni).

ISBN 978 88 5495 920 0



€ 17,00